ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 14 Luglio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1127

L'incertezza sulla sorte del progetto di riforma elettorale

Le conseguenze parlamentari di un eventuale rigetto della riforma

ROMA, 13, sera

Stamane circolava la voce che l'approvazione della riforma elettorale potesse costituire una decisiva saldatura fra Governo e Camera. In tal caso le elezioni potrebbero essere lontane. Ma per quanto una simile ipotesi facesse allargare alla speranza molti cuori, non riusciva a trovare molto credito.

L'incertezza dei popolari

Certo la reiezione della riforma non potrebbe non condurre all'immediato scioglimento della Camera e ad anticipate elezioni. Agli effetti dell'approvazione o meno della riforma, molta importanza avrà l'atteggiamento dei popolari, a proposito dei quali ci si torna a chiedere se si spingeranno all'opposizione fino a votare contro il passaggio agli articoli. Dopo tutto, la proposta De Gasperi è più tecnica che politica, e ha il suo posto negli articoli più che nella discussione generale. C'è chi obbietta però che i popolari, pur desiderando di preservare il non rinunciato collaborazionismo, hanno opposto al disegno di legge tali contrasti politici, che dovranno votare contro anche al passaggio degli articoli. E molti popolari dichiarano d'altronde apertamente che, allo stato delle cose, il loro voto sarà necessariamente contrario.

Il Governo non si preoccupa gran che se la legge passa o non passa: non si preoccupa di conseguenza nemmeno troppo dell'atteggiamento dei popolari, i quali, stamane, in una riunione del direttorio, hanno unanimemente deplorato la nota lettera dell'on. Meda, come risulta dal seguente comunicato redatto dopo la riunione:

«Il direttorio, deplorando ad unanimità e con vivo rammarico la lettera dell'on. Meda, prende atto delle sue successive dichiarazioni di disciplina e passa all'ordine del giorno».

La discussione è stata assai viva. Sembra che l'on. Meda abbia scritto la nota lettera perchè la direzione del partito e il gruppo non avevano tenuto sufficientemente conto delle sue assenze e non si erano spiegati le cause delle sue significative assenze da importanti riunioni. Ma egli ha dichiarato di voler restare nella disciplina del partito, e il partito ne ha preso atto con compiacenza. Ciò vuol dire, praticamente, che se il gruppo popolare voterà contro la riforma, l'on. Meda si asterrà.

Disaccordo nei gruppi di democrazia

La democrazia dimostra di essere più che mai divisa. Oltre il discorso di opposizione dell'on. Amendola, democratico italiano, i discorsi dell'on. Girardini e dell'on. Alessio rivelano due mentalità così lontane che, mentre l'uno ha avuto dopo il suo discorso alla Camera la tessera «ad honorem» del partito fascista, l'altro ha converso su di sè le proteste dei fascisti, che lo hanno sostenuto negli ultimi comizi.

Il gruppo democratico sociale riunitosi stamane, non si è occupato della questione politica e, mentre alcuni rappresentanti del partito prendevano contatti con l'on. Di Cesarò per l'esame della situazione generale, esso ha ascoltato la relazione dell'on. Fumarola sugli emendamenti proposti nella riunione che ha avuto luogo ieri, fra il Direttorio del Gruppo e la Commissione esecutiva del partito.

Si è svolta una grande discussione, dopo di che il gruppo ha accettato il sistema della scheda mobile, quindi ha approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, approvando pienamente l'operato del direttorio dà mandato allo stesso di formulare gli emendamenti d'indole tecnica proposti dalla Commissione».

Anche la democrazia senza aggettivi, ha il proprio «caso», che è quello dell'on. Pallastrelli. L'ex-sottosegretario per la Marina, spiegando le ragioni delle proprie dimissioni, ha, tra l'altro, dichiarato che il Gruppo della democrazia sia un «gruppo formale», che esiste ancora per esclusive ragioni di regolamento. Lo prova il fatto che alcuni dei suoi membri hanno già preso impegni con altre organizzazioni politiche, inscrivendosi al partito liberale o aderendo alla democrazia sociale. Il discorso pronunciato dall'on. Alessio, oltre a ferire il sentimento di molti democratici, contrasta con l'atteggiamento assunto da uomini autorevolissimi del gruppo quali gli on. Giolitti e Orlando nella Commissione dei 18. Quanto a me personalmente, non dimentico, dice l'on. Pallestrelli, e non ci tengo a dimenticarlo di essere stato in lista con i fascisti nel blocco per la circoscrizione Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena che mi ha eletto.

Combattente e amico del fascismo fino dal suo sorgere, non ho voluto rimanere ancora a far parte di un gruppo a tendenze indecise e del quale fanno parte oppositori del fascismo, che io, invece, intendo sostenere in armonia con i miei precedenti.

Giolitti per la riforma

Nella riunione di ieri sera del gruppo di democrazia giolittiana, gli umori del gruppo sono stati opposti e diversi in rapporto alla riforma, dimodochè, dopo una vivace discussione, fu deciso di inviare una commissione di deputati dal «leader» on. Giolitti per decidere la via da seguire.

Stamane, infatti, in casa dell'ex Presidente ha avuto luogo la riunione indicata, a cui hanno partecipato, oltre all'on. Giolitti, l'on. Colosimo, l'on. Camillo Corradini, l'on. Luigi Rossi. Sembra che l'on. Giolitti abbia esortato i suoi amici, data la linea di condotta da lui assunta nella Commissione dei 18, a votare la riforma elettorale.

Nel pomeriggio la democrazia giolittiana s'è radunata di nuovo. La discussione fu aperta dall'on. Colosimo, presidente, e ha riferito il pensiero di Giolitti, pensiero già noto, e che è favorevole all'approvazione del disegno di legge per la riforma elettorale. E' stata sollevata subito dall'on. Benedetti la pregiudiziale se, dato come oggi è composto il gruppo, fosse possibile venire a un voto. Il gruppo, ha detto l'on. Benedetti, è oggi una finzione: ne fanno parte deputati democratici e deputati che oggi si sono inscritti al partito liberale e, in questa loro veste, hanno già votato ieri sera a favore della riforma. Gli on. Luigi Rossi e Soleri, che fanno parte del gruppo e sono iscritti al partito liberale, hanno difeso la loro situazione. L'on. Rossi specialmente ha tenuto a dimostrare come non ci sia nessuna incompatibilità nell'appartenere al partito liberale organizzato nel Paese e al gruppo parlamentare della democrazia.

Il voto del gruppo giolittiano

Si è passati quindi a discutere della riforma elettorale ed hanno parlato diversi oratori. Sono stati presentati alcuni ordini del giorno a favore dell'accettazione della legge, con varie motivazioni, ma è stato osservato che sarebbe stato opportuno votare un ordine del giorno puro e semplice, che è stato formulato dall'on. Mattoli. L'ordine del giorno dice «Il gruppo decide di votare a favore del passaggio agli articoli.» E' stato votato per appello nominale. I presenti erano 18, e hanno votato a favore 13, e contro 3: gli on. Cocco Ortu, Alessio e Faudella; astenuti due: l'on. Benedetti, per la nota pregiudiziale, e l'on. Corradini. Non è stata però decisa la disciplina.

La visita del socialista unitario Zaniboni al Re, ha dato la stura alle voci più inverosimili. Per mezz'ora i così detti «bene informati» hanno passato in rassegna i nomi dei più autorevoli parlamentari, attribuendo ad ognuno un colloquio con il Sovrano. Ogni smentita era ritenuta superflua.

L'on. Zaniboni si è affrettato a dichiarare che è stato dal Sovrano come ex combattente e poi ha diretto ai giornali la seguente lettera: «Risultandomi che negli ambienti giornalistici si sono diffuse voci disparate intorno all'udienza che il Re mi ha concesso questa mattina, La prego di voler rendere noto che tale udienza è stata da me richiesta per incarico e per ragioni speciali di alcuni gruppi di combattenti, e ne è escluso ogni movente politico. Ogni altra versione deve considerarsi fin d'ora completamente destituita di fondamento».

Per concludere le impressioni di Montecitorio, diremo che nel pomeriggio si è accentuata la nota ottimista. Si ha la sensazione che si opera nel gruppo popolare un movimento di «detente».

I popolari, con l'atteggiamento assunto, si sono chiusi in un vicolo cieco e ora cercano l'uscita. La troveranno? Dipende da loro. Oramai la discussione ha assunto un carattere squisitamente politico. Non si tratta più di un congegno elettorale, ma di tutto un indirizzo di Governo; e i popolari, come i componenti gli altri gruppi, devono dire chiaramente se accettano o no questo indirizzo. Il Governo non può transigere: si voti il passaggio agli articoli con l'esplicita fiducia. In quanto a modificazioni di carattere tecnico, il Governo è disposto a discutere durante il dibattito sugli articoli tutti gli emendamenti che saranno presentati. Ognuno assuma quindi la propria responsabilità nell'ulteriore sviluppo della situazione.

La seconda adunanza del Gran Consiglio fascista

ROMA, 13, sera

Questa sera alle 22 è stata ripresa la seduta del Gran Consiglio del fascismo, ed è stato ampiamente svolto il tema sulla situazione politica del partito. Il segretario generale Michele Bianchi ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sopra le condizioni del fascismo in ogni singola provincia d'Italia. Nella relazione sono state messe in evidenza talvolta con rude franchezza le debolezze di alcune situazioni, le asprezze di certi dissensi, il pericolo di certe beghe e contrasti di parte. Ma in linea generale dalla relazione del segretario, il Capo del fascismo e il Gran Consiglio hanno potuto trarre la convinzione che il partito, lungi dall'attraversare una crisi, si trova ancora in perfetta efficienza e nello stato della più tranquillante unità. E non solo per lo spirito che lo anima, ma anche per il numero dei suoi aderenti.

La dichiarazione del segretario amministrativo Giovanni Marinelli raggiunge un milione di iscritti. Aperta la discussione, hanno parlato S. E. Finzi, S. E. Torre, l'on. Farinacci, S. E. Oviglio, tutti vivamente applauditi.

L'annunziata convocazione dei fiduciari fascisti presso il Gran Consiglio viene spostata di un giorno. Conseguentemente coloro che avrebbero dovuto presentarsi nei giorni 13, 15 e 17, sono convocati rispettivamente nei giorni 14, 16 e 18.

Una serie di discorsi d'opposizione alla Camera

L'on. DE NICOLA apre la seduta alle 15. Sul processo verbale, l'on. CIRIANI, a proposito di un'interruzione dell'on. Banelli, raccolta dal resoconto stenografico della seduta di ieri, tiene ad affermare di non aver mai mutato fede e di avere compiuto intero il suo dovere arruolandosi, pochi giorni dopo la dichiarazione di guerra, volontario in fanteria, insieme all'on. Banelli che egli poi lasciò per partire per la fronte. Rilevando poi altre interruzioni dell'on. Girardini, respinge l'accusa di aver parlato per cattivo animo o per personale interesse, dichiarando di essersi invece soltanto inspirato a un alto sentimento patriottico nel quale non crede di sentirsi inferiore ad alcuno. (*Vivi rumori a Destra, richiami del Presidente*).

BANELLI, per fatto personale, dichiara di aver fatto il suo dovere di cittadino italiano irredento, disertando dall'Austria e arruolandosi quale volontario nell'Esercito italiano. Non potè trovarsi alla fronte con l'on. Ciriani, avendo prestato servizio nella Marina. Con la sua interruzione ha voluto ieri deplorare l'atteggiamento non conforme in quel momento a sensi di patriottismo. (*Interruzione del deputato Ciriani*). Il processo verbale è approvato.

Sui lavori del porto di Bari

Agli onorevoli Vella e Guaccero, il sottosegretario on. SARDI risponde che la convenzione con una società italo-francese per i lavori del porto di Bari non ha potuto aver esecuzione per l'accresciuto costo dei materiali e della mano d'opera, che ha variato di molto il preventivo. Si è così dovuto addivenire per l'esigenza del bilancio ad un programma di lavori ridotto, ma che non preclude la possibilità di un ulteriore ampliamento del porto.

L'on. VELLA nella sua risposta non si dichiara soddisfatto. Deplora che nella questione della costruzione del porto di Bari si sia intromessa, allorchè si doveva fare la convenzione tra Stato e Comune, una società italo-francese con cui il Comune dovette concludere la convenzione in seguito a gravi pressioni esterne. Questa società ha esercitato la peggiore speculazione, perchè non era una società costruttrice, ma di sfruttamento. Dopo soli sette mesi ha chiesto 300 milioni per eseguire quegli stessi lavori che erano stati preventivati per 80 milioni. Tutto ciò con gravissimo danno degli interessi di quel porto, i cui lavori, dopo tre anni, ancora devono essere iniziati. Afferma la necessità di rescindere questa convenzione, se si vuole finalmente che Bari abbia il suo porto, ed esorta il Governo a non farsi complice di affarismi che rovinano gli interessi dello Stato. L'oratore è applaudito dall'Estrema Sinistra.

Pure l'on. GUACCERO si dichiara insoddisfatto. Rileva la grande importanza e le tristi condizioni del porto di Bari, che è insufficiente ad assolvere il suo compito per il commercio con l'Oriente; lamenta che il progetto di ampliamento del porto, già approvato e concretato nei suoi particolari, non abbia avuto esecuzione; si riserva di trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Anche gli onorevoli MARINO e ONGARO, pur riconoscendo che dimostrazioni inscenate da socialisti e interventi come quello dell'on. Vella non possano giovare al progresso dei lavori, s'augurano che il Governo provveda a stanziare i mezzi per risolvere il problema del porto.

La discussione sulla legge elettorale

Inizia i discorsi sul progetto di legge elettorale l'on. BENTINI, il quale rileva che tra le due opposte tesi del rigetto o della accettazione integrale della riforma, vi è l'altra intermediaria della sua modificazione nel senso di diminuire il numero dei seggi della maggioranza per stabilire un criterio di maggiore proporzione tra eletti ed elettori. Ma anche questa tesi non può essere accettata. E' inutile discutere su tale gradualità, quando da un Governo di partito si propone una legge per la quale manca l'ambiente politico e sociale, e che porta come conseguenza l'impossibilità dell'esercizio del diritto di voto per una parte considerevolissima di cittadini. E' infatti una illusione l'asserita libertà di voto, quando non sarà possibile il diritto di propaganda e di lotta in periodo elettorale a tutti indistintamente i partiti.

Come porà essere possibile fare la campagna elettorale? Di recente, egli dice — nella valle del Po le urne andarono per aria e gli elettori non ebbero neppure la libertà di astenersi.

MANNARESI: Ti ricordi del novembre 1921? Ti ricordi di Palazzo d'Accursio? (*Rumori dei socialisti*). Vi siete dimenticati che cosa avete fatto prima. Dovete smetterla con l'aria di martiri: siete dei vigliacchi. (*Rumori dei socialisti*).

DE NICOLA: On. Mannaresi, la richiamo all'ordine; non si devono ingiuriare i colleghi.

MANNARESI: Devo ricordare il passato a quei signori là (e indica i socialisti).

DE NICOLA: Lei è iscritto a parlare. Si riservi di dire queste parole quando parlerà.

BENTINI: On. Mannaresi, non vi era bisogno che Ella mi ricordasse quella data. Io ho fatto un esame di coscienza e mi sono assolto.

Dopo aver espresso il dubbio sulla possibilità di lotta elettorale senza violenze, l'oratore rileva come il progetto implichi una vera e propria riforma costituzionale e sia quindi inesplicabile il contegno di quei liberali che essendo favorevoli alla legge, non si accorgono di far getto di quei loro principii tradizionali che invano potrebbero poi difendere dopo la loro totale soppressione. Nega che dopo la marcia su Roma il fascismo intenda incanalarsi nella legalità, e poichè l'on. MANNARESI lo interrompe, dice:

— Io riconosco che noi siamo giù. Gli avversari possono fare di noi ciò che vogliono. Ebbene, noi diciamo loro: Liberateci dal giogo, apriteci la via alle urne, e vedrete che noi non siamo i vinti. (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Il numero? ci si dice ebbene, una volta il numero era con noi, e fra noi c'erano molti che apparivano più socialisti dei provati socialisti.

GIUNTA: Voi siete dei grassi borghesi.

MANNARESI: Lei era amico di tutti i padroni.

BENTINI: Ma si decida a dirmi che cosa sono. Ora mi grida che sono comunista, ora patriotta, ora amico dei padroni.

MANNARESI: Lei è il nemico del popolo.

BENTINI conclude ricordando il regolamento dell'editto per la stampa approvato Consiglio dei ministri in disprezzo a ogni più santo principio di libertà, ed afferma che tale regolamento distrugge la libertà di stampa. Quella libertà di stampa, che è stata sempre tradizione nobilmente e democraticamente italiana, e che ebbe in Giuseppe Garibaldi, dittatore in Sicilia un grandissimo assertore. Quando, infatti, Garibaldi si incontrò con Alessandro Dumas a Palermo, lo incaricò di fondare un giornale di cui egli stesso suggerì il titolo: *L'Indipendente*, e dettò il programma fondamentale. Ed in questo programma il generale mortificando la sua grandezza e umiliandosi innanzi al suo ideale, consegnò solennemente alla storia la sua affermazione che la libertà di stampa è insopprimibile.

La fine del discorso è accolta da un duplice applauso di tutta l'Estrema sinistra e dei democratici. Molte congratulazioni. L'on. Lombardo Pellegrini abbraccia e bacia l'oratore, fra la grande ilarità della Destra.

L'opposizione di un ex combattente

DI GIOVANNI EDOARDO: Non ho mai avuto e non ho preconcette opposizioni all'opera del Governo, ma credo di adempiere a un preciso dovere non approvando una riforma, che investe tutta la sostanza dei nostri liberi ordinamenti ed è ispirata al criterio della violenza, che non si arresta nemmeno alla soglia del Parlamento. Il progetto segna infatti l'inizio di un sistema di restrizioni delle pubbliche libertà. I provvedimenti annunciati contro la libertà di stampa stanno a dimostrarlo. D'altra parte l'attuale momento non è propizio per la convocazione dei comizi, date le condizioni interne del Paese, quali si palesano giorno per giorno attraverso la prova delle elezioni amministrative, nè il congegno tecnico della riforma è tale da incoraggiare alla sua approvazione. Segnalati a questo proposito i principali difetti del progetto, afferma che il popolo italiano non può consentire di consegnarsi per molti anni ad una ristretta oligarchia. Anche nella recente Sagra romana dei combattenti si levò, da un gruppo di valorosi, l'invocazione alla libertà. Ciò significa che non si può impunemente attentare alla sovranità popolare.

Conclude, dopo aver polemizzato brevemente con l'on. Girardini, augurandosi che il Governo si renda conto della situazione del Paese ostile alla riforma e faccia sì che esso possa liberamente esprimere la sua volontà, e tutti i partiti gettino le loro passioni e i loro odii, animati da un solo pensiero, la salute e l'onore dell'Italia grande e libera nella giustizia e nella libertà. (*Approvazioni*).

Movimentate dichiarazioni dell'on. Conti

CONTI, rileva che la presente discussione ha messo in evidenza alla Camera due tendenze che stanno lottando tra di loro. La tendenza costituzionale e quella assolutista. Il popolo italiano è assolutamente contrario all'assolutismo, che non potrà mai prevalere (*interruzioni a Destra*) ed è anche contrario al parlamentarismo; ma se una riforma costituzionale esso vuole, è nel senso di avviarsi verso un regime democratico diretto, non già di accettare le catene del fascismo.

BUTTAFUOCHI: Il popolo non è contro il fascismo.

CONTI: Il popolo che ha fatto la guerra...

MANNARESI: Tu non l'hai fatta. (*Proteste di Mingrino e di altri*).

CONTI: Noi abbiamo fatto tutti la guerra.

MAZZOLANI (a Mannaresi): Non disturbi con le sue interruzioni il Presidente del Consiglio che sta leggendo. (*Ilarità*).

CONTI: Il popolo è contro il fascismo. Il vostro è uno strano sogno di conquista. Girardini diceva ieri che il fascismo è la conclusione del Risorgimento. Abbiamo visto molti passare da questi banchi di Sinistra a quelli di Destra.

BUTTAFUOCHI: E che male c'è?

GRAY: Su questi banchi non siedono i difensori dei disertori. (*Approvazioni e rumori dei socialisti*).

CONTI: Ne abbiamo visto di tutti i colori. Abbiamo visto quella democrazia di tutte le combinazioni e di tutti i compromessi, che voi fascisti avete sempre attaccato, venire verso di voi. Voi giustificate la necessità della riforma con lo spauracchio del bolscevismo. Ma dove è oggi più il bolscevismo, e dove è il pericolo di un ritorno?

ABISSO: Il bolscevismo è stato spezzato dal fascismo.

CONTI: Tu, Abisso, quando nel 1919 io ero preso a sassate dai bolscevichi, facevi loro la corte. (*Grande ilarità all'Estrema Sinistra*).

ABISSO in piedi grida: E' falso. Io li ho sempre combattuti! (*Rumori dei fascisti*).

CONTI: Oh quanti vorrebbero pentirsi oggi di avere costituito incitamento a reato!

GRAY: Ma rivolgiti a quelli che ti siedono intorno.

CONTI: Quanti vorrebbero oggi ritirarsi dal mal fatto! L'Italia vive in uno stato spasmodico. Dobbiamo prepararci a scannarci gli uni con gli altri, on. Mussolini?

BUTTAFUOCHI: Noi vogliamo dare la disciplina al nostro Paese, quello che non volete voi. *Rumori dei socialisti*).

CONTI: Se il fascismo fu in passato il grido di protesta contro quello stato di soffocamento e quella follia passionale in cui si trovava il nostro popolo, quel grido non fu disprezzato. Successivamente, però, la situazione è cambiata. Noi ci troviamo di fronte a piccoli uomini che hanno sopraffatto il grido della prima ora, uomini i quali hanno messo all'occhiello il segno dei vostri fasci, per esercitare i loro bassi rigori.

DE NICOLA: Ma che cosa c'entra tutto ciò con la riforma elettorale?

CAPANNI a Conti: Ma non vedi come si è buoni ascoltando le tue sciocchezze? Ti hanno preso sul serio proprio a Roma. (*Ilarità*).

CONTI: Avete licenziato perfino quel macchinista decorato che condusse la macchina del Milite Ignoto.

TORRE EDOARDO, Alto commissario delle Ferrovie dello Stato balza in piedi e fieramente dice: E' stato licenziato perchè era un pessimo elemento. (*Rumori dei socialisti*).

CONTI: Egli era decorato al valore, e fu per queste ragioni che fu prescelto ad accompagnare la salma del Milite Ignoto.

DE NICOLA: On. Conti, ma questa non è materia di riforma elettorale.

CONTI: Torno alla riforma elettorale. In un piccolo paese della provincia Romana, a Sonnino, in questi giorni, è accaduto un episodio che caratterizza la violenza fascista.

DE NICOLA: Ma questa non è riforma elettorale.

CONTI: Anche questa è riforma elettorale. Oggi la vita è divenuta difficilissima. L'Italia ha bisogno di libertà.

Voci da Destra: Non ha bisogno di te.

CONTI: Se volete convocare i comizi per attuare poi i vostri disegni, abolite la legge elettorale, e raggiungerete subito lo scopo. Dal momento che voi non avete deciso di chiudere il Parlamento...

GRAY: Non ci insistere. (*Ilarità*).

CONTI: ... lasciate ai rappresentanti del popolo di compiere tutto intero il proprio dovere in difesa della libertà. (*Applausi dei repubblicani*).

Il fatto personale dell'on. Torre

TORRE EDOARDO, Alto commissario delle Ferrovie, per fatto personale: Rispondo all'accusa dell'on. Conti di aver io licenziato il ferroviere decorato di medaglia al valore che guidò il treno che portava la salma del Milite Ignoto. Il Battistelli è decorato di medaglia di bronzo al valore, ma non è stato mai combattente. Egli è stato decorato, perchè un giorno, trovandosi in una stazione bombardata dal nemico, riusciva a sganciare un vagone carico di munizioni. (*Proteste, rumori altissimi all'Estrema Sinistra*).

Voci: e vi par poco?

Il PRESIDENTE scampanella e a stento riesce a sedare il tumulto.

TORRE: I colleghi che protestano non sanno quello che significa combattimento, perchè io mi domando: se è stata data la medaglia al valore a un ferroviere che ha compiuto il suo dovere, che cosa si doveva dare al fante? (*Applausi vivissimi a destra*). Il Battistelli fu prescelto dal comm. Veroni, perche era decorato al valore, ma il Battistelli mise come condizione che non voleva superare le otto ore di lavoro. (*Commenti, rumori e proteste dei socialisti*). Dal suo stato di servizio risulta che trascurava la cura della macchina e che spesso si assentava dal servizio. Era di idee estremiste. (*Urli all'Estrema Sinistra*). Cercava di influenzare i colleghi. Prese parte a tutti gli scioperi che deliziarono l'Italia. Faceva attiva propaganda nel personale, invitandolo a resistere. Fu sospeso dal servizio per due anni. Ora tengo a dichiarare a quei signori dell'altra sponda (*e indica l'Estrema Sinistra*), che ci possono essere ferrovieri anche con 12 medaglie al valore, ma quando son gente come questa, in servizio dello Stato non li tengo. (*Applausi a Destra, rumori dei socialisti e commenti*).

CAO osserva che la situazione attuale dei rapporti tra il fascismo e il Paese è ben diversa da quella dello scorso ottobre, dopo che il fascismo ha conquistato completamente il Paese e lo Stato in tutte le sue parti. E bene ha fatto la rappresentanza politica del Paese a sacrificare ogni sua prerogativa e suscettività per dare riconoscimento e carattere legale al Governo fascista collaborando con esso. Deve però mantenere il giudizio dato nello scorso novembre, che la ragione giustificatrice del fascismo è cessata proprio quando esso è giunto al suo trionfo, conquistando il potere, perchè già allora il Paese andava avviandosi alla sua vita normale, dopo la gravissima crisi degli anni precedenti.

Continuando, rimprovera al Governo fascista di essersi vendicato, preso il potere, su tutti gli altri partiti e lo deplora.

Dopo aver criticato la riforma dal punto di vista tecnico, l'oratore conclude ammonendo il fascismo a considerare le conseguenze che l'approvazione della legge avrebbe per l'Italia rispetto all'estero, se essa dovesse essere ottenuta con la violenza. Voterà contro la legge senza temere le conseguenze del voto, perchè profondamente convinto che nell'interesse del Paese occorre salvaguardare, oltre le condizioni materiali della vita del popolo, anche quelle morali, che si riassumono nel diritto alla libertà. (*Approvazioni, applausi a Sinistra; congratulazioni*).

La seduta termina alle 19.35.

L'on. Zaniboni dal Re

ROMA, 13, sera

Questa mattina alle 9.45 è stato visto entrare al Quirinale dall'ingresso principale il deputato socialista unitario on. Tito Zaniboni. L'on. Zaniboni è uscito dal Quirinale alle 11.10 precise. Vestiva un abito scuro e recava all'occhiello, come di consueto, le sue numerose decorazioni al valore militare. L'on. Zaniboni, avvicinato da alcuni giornalisti, si è rifiutato nettamente di fornire informazioni circa lo scopo della sua visita.

Un appello a tutti i fascisti d'Italia

ROMA, 13, sera

Alle ore 12.30 il comm. Giovanni Marinelli e il comm. Luigi Prezzi, rappresentanti della Giunta esecutiva del P. N. F. hanno sottoposto all'alta approvazione del Presidente del Consiglio e Duce del fascismo, a Palazzo Chigi, un proclama diretto ai fascisti di tutta l'Italia. Il proclama si occupa della situazione politica generale e della riforma elettorale in confronto dell'atteggiamento della Camera, delineando i doveri imposti a tutti i gregari in un momento così delicato per la Nazione.

La Presidenza del Comitato olimpionico italiano ricevuta dal Re

ROMA, 13, sera

Questa mattina S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza la presidenza del Comitato olimpionico italiano. S. M. si è interessato all'opera che va svolgendo il detto Comitato, e ha espresso i voti più caldi per i successi dell'Italia nelle prossime Olimpiadi di Parigi.

Dopo il discorso di Baldwin

Le accoglienze fra gli Alleati e in Germania

La soddisfazione dell'opinione pubblica inglese

LONDRA, 13, sera

Le dichiarazioni fatte ieri dal Primo ministro Baldwin alla Camera dei Comuni e dal ministro degli Esteri lord Curzon alla Camera dei Lordi, hanno riscosso la generale approvazione della stampa inglese e quella ancora più cordiale dell'opinione pubblica. Le parole estremamente misurate e intonate alla più viva cordialità verso la Francia della dichiarazione ministeriale, hanno un contenuto pratico, che non può sfuggire ad alcuno. Sotto una veste modesta, il Governo inglese ha messo innanzi delle proposte che hanno la tendenza ad acquistare, di fronte all'Europa e specialmente di fronte agli Alleati, un'importanza di primo ordine. E' evidente che il Governo inglese intende procedere per gradi nella questione della Ruhr e delle riparazioni, partendo dalle proposte più semplici e meno suscettibili a sollevare difficoltà, per procedere verso quelle più complete e più controverse.

La dichiarazioni di Baldwin hanno avuto anche il merito di evitare i luoghi comuni tradizionali dell'amicizia anglo-francese, dei sacrifici degli Alleati e di tutto il ben noto linguaggio d'occasione, pur mantenendo un tono non solo corretto, ma anche riguardoso verso la nazione vicina. La cosa merita d'essere rilevata, ben sapendo quanto sia difficile mantenere la giusta misura in simili circostanze ed evitare di diminuire il valore politico delle deliberazioni, perdendosi in un mare di parole convenzionali.

I principali giornali londinesi senza distinzione di partito, approvano non solo il testo delle dichiarazioni del Governo, ma anche il loro contenuto politico. In altri termini essi riconoscono che l'Inghilterra sta per abbandonare quel suo atteggiamento di benevola neutralità, adottato al momento in cui i francesi hanno iniziato l'occupazione della Ruhr, e che purtroppo è durato sei mesi.

I giornali rilevano anche che l'appoggio dell'Italia alla politica inglese può considerarsi come acquisito, poichè altrimenti Baldwin non si sarebbe espresso in termini così precisi nei nostri riguardi. Ora, il fatto che Inghilterra e Italia hanno già trovato una base comune di discussione e che il Belgio, per quanto legato alla Francia nell'azione condotta nella Ruhr, propende per il punto di vista inglese, nei riguardi della sistemazione finanziaria della questione delle riparazioni, fa sperare che anche la Francia vorrà mostrarsi conciliante quando le sarà presentato lo schema di risposta da presentarsi alla Germania e che il «Foreign Office» sta preparando. Non v'è dubbio alcuno che la nota inglese terrà in tutta considerazione gli interessi francesi.

Le accoglienze francesi e belghe al discorso Baldwin

PARIGI, 13, sera

Le dichiarazioni di Baldwin non sono accolte favorevolmente in Francia. Si constata unanimemente che il Governo inglese non ha «rotto nulla» e che l'Intesa è ancora in piedi, ma la situazione è quella che era, e anzi alcune dichiarazioni del Primo ministro inglese mostrano quanto siano lontane le due concezioni sulla politica delle riparazioni.

La preoccupazione di Baldwin è stata quella di lasciare la porta aperta a negoziazioni che si svolgono a Londra, a Parigi e a Bruxelles, ma le dichiarazioni non hanno fatto avanzare di un solo passo la situazione. Le incertezze sono riuviate, dice l'*Eco National* e, dopo tre settimane, si ritorna alla soluzione rinviata «sine die». *L'Oevre* spera che il Governo cessi dal considerare il punto di vista intransigente e si induca a discutere, e la stessa *Humanitè* consiglia il Governo francese a manifestare la sua intenzione di discutere, riconoscendo le scosse che minacciano la Francia.

Il *Temps* e il *Journal* sono vivacissimi nella critica delle dichiarazioni inglesi, e il *Petit Journal* dice che il Governo inglese, proponendo di discutere con la Germania, fa il giuoco non soltanto del Governo del Reich, ma anche della grande industria tedesca.

Il pensiero del Governo è esposto da un'alta personalità, la quale stanotte ha dichiarato all'*Eco de Paris*, che Poincaré si è messo subito in contatto con il Governo belga, e che la cortesia affettuosa nei riguardi della Francia, espressa dalle parole del Baldwin, non deve indurre in errore, perchè la differenza dei punti di vista che separano la Francia dall'Inghilterra sono enormi. Non è in potere dello stesso Poincaré di mutare l'azione intrapresa nella Ruhr, fino a quando il Governo tedesco non abbia cessato la sua resistenza. Poincaré ha sempre sperato che la Francia potesse ritirare le sue truppe dalla Ruhr, a misura dei pagamenti, e su questo punto sembra impossibile che il Governo francese, appoggiato dall'opinione pubblica, possa modificare la sua risoluzione. Anche la Germania si sente incoraggiata nella sua resistenza dall'Inghilterra.

Il *Matin*, conferma le intenzioni governative di cercare una base di accordo, affermando che da parte francese si esaminerà il testo inglese di risposta alla Germania con lo spirito più leale e più conciliante e, se concessioni che non ledono gli interessi essenziali della Francia possono essere fatte per avvicinare i due punti di vista opposti, il signor Poincaré non si rifiuterà di farle. Lo scopo della Francia è quello di essere pagata, e le proposte inglesi saranno esaminate senza alcun partito preso.

I ministri francesi si sono riuniti a Consiglio e hanno esaminato le dichiarazioni inglesi. Non è stato diramato alcun comunicato, perchè non si poteva valutare esattamente la situazione prima di conoscere perfettamente il pensiero di Bruxelles. Le conversazioni fra i due Governi sono vive e preparano l'azione che bisognerà svolgere a proposito del progetto di risposta inglese, il quale costituisce la base delle negoziazioni interalleate.

I ministri belgi hanno esaminate le dichiarazioni inglesi, ma notizie da Bruxelles annunziano che, mentre alcuni sarebbero decisamente sfavorevoli al punto di vista esposto da Baldwin, altri troverebbero opportuno discutere punto per punto le proposte, potendone accettare qualcuna.

Il progetto di risposta inglese è annunciato nei circoli diplomatici per martedì o mercoledì e, a titolo di cortesia, una copia sarà consegnata anche all'ambasciatore americano. Questo atteggiamento verso l'America da alcuni viene spiegato come la conseguenza di accordi già presi con Washington, da altri come una minaccia alla Francia di provocare una conferenza internazionale, qualora il Governo francese non aderisse alla soluzione prospettata da Londra. Si ha da Washington che Hugues ha conferito con l'ambasciatore americano a Londra, discutendo sulle dichiarazioni inglesi accolte favorevolmente.

Secondo il *New York Herald* la dichiarazione di Baldwin è stata letta con vivo interesse nei circoli ufficiali di Washington, e la parte delle dichiarazioni riguardante la capacità di pagamento della Germania dà l'impressione che l'Inghilterra abbia l'intenzione di proporre la costituzione di una commissione per determinare questa capacità, commissione alla quale l'America, possibilmente, parteciperebbe in forma ufficiale.

L'impressione a Berlino

BERLINO, 13, sera

Le dichiarazioni del primo minitsro inglese Baldwin sono accolte generalmente dalla stampa con simpatia, ma anche con riserva. Con simpatia in quanto si considera il discorso di Baldwin il primo sereno tentativo per portare la complicata questione della Ruhr e delle riparazioni sul terreno dei negoziati; con riserva perchè il silenzio del Primo ministro inglese su alcune questioni ritenute vitali per la Germania conferma il timore qui diffuso che l'Inghilterra, malgrado il palese desiderio di vedere risolta la crisi anglo-francese, sia disposta a fare alla Francia delle concessioni tali da rendere possibile al signor Poincaré la continuazione della sua politica di violenze e di procrastinazioni.

I riguardi dimostrati dal Baldwin alla Francia lasciano perplessi, e si chiede se sotto il guanto di velluto la mano di Baldwin mostrerà alla fine di essere di ferro. Si ammette che più cortesemente il Primo ministro inglese non poteva condannare la politica francese, e il discorso di Baldwin, da questo punto di vista, è un vero capolavoro. I brani del discorso che trovano consenso unanime sono quelli che dichiarano «l'occupazione in tempo di pace di un paese da parte di un altro è un fenomeno raro e deplorevole» e che «un debitore deve essere messo in grado di pagare i suoi debiti e la capacità a pagare debba essere esaminata in casi di dubbio»

Un accordo tra Governo e socialisti mette fine allo sciopero tipografico

BUDAPEST, 13, sera

Oggi non sono usciti i giornali, perchè i tipografi, obbedendo all'ordine loro impartito dall'Esecutivo socialista hanno abbandonato il lavoro. Il Governo ha provveduto per far uscire un giornale, che è stato composto da studenti. Esso porta il titolo *Rezely Hinlik* come quello uscito dopo il crollo della dittatura proletaria e che fu altre volte pubblicato durante gli scioperi tipografici. Sono stati pubblicati inoltre i giornali radicali di destra *A Nap* e *Izozot*, i quali sono stati redatti e composti da ingegneri e studenti.

Con l'intervento del vicepresidente dell'Assemblea nazionale Petzey, i gruppi democratici dell'opposizione borghese hanno iniziato questa notte trattative per accelerare un'intesa tra il Governo e il partito socialista, e, infatti, dopo una riunione che è durata parecchie ore, il conflitto politico causato dalla sospensione del giornale socialista *Nepzava* è stato composto.

Nella seduta pomeridiana dell'Assemblea nazionale un deputato socialista, incaricato dal partito, fece una dichiarazione affermando che il partito socialista, come prima non si identificava, così non si identifica ora nè col comunismo, nè con i comunisti. Le dichiarazioni del commissario del popolo Boehm sono state pubblicate senza l'autorizzazione della direzione del partito. Queste dichiarazioni sono state disapprovate dalla direzione del partito.

Dopo queste dichiarazioni dell'oratore socialista, il Presidente del Consiglio Bethlen ha preso la parola per dichiarare che di fronte alla dichiarazione precisa fatta da un membro del partito socialista, il decreto che ordinava la sospensione della *Nepzava* sarà ritirato. Il ministro dell'Interno ha già avuto ordine di agire in conformità ancora nel pomeriggio di oggi.

Dopo la conclusione di questo accordo, l'esecutivo del partito socialista ha ordinato ai tipografi di riprendere il lavoro. Domattina usciranno nuovamente tutti i giornali di Budapest.

Una nuova isola sorta dal mare

LONDRA, 13, sera

Da Washington giunge notizia della nascita di un'isola. Lo strano fenomeno viene divulgato da un rapporto dell'Ufficio idrografico della capitale americana. Il capitano del piroscafo «Yakoks» dichiara che, mentre trovavasi a poca distanza da Singapore, la nave venne colpita da violenti scosse provenienti dalla profondità del mare. Egli si trovava a 10.7' gradi di latitudine nord e a 39.30' gradi di longitudine est. Mentre l'equipaggio era sotto l'impressione dello strano fenomeno, una enorme massa oscura dell'altezza di circa 100 piedi e di due o tre miglia di lunghezza, si distendeva come per incanto sulla superficie delle acque, prendendo forma stabile. L'isola è stata ufficialmente battezzata col nome di Tagarra, ma altri propendono per il nome di Newborn (neonata).

Grave condanna per la truffa di 3 milioni al Banco di Napoli

ROMA, 13, sera

E' terminato oggi il dibattimento per la truffa di 3 milioni al Banco di Napoli. Il tribunale ritiene il Fedolino e il Marinelli responsabili di tutti i reati contestati e condanna il Marinelli a 17 anni, 8 mesi e quindici giorni di reclusione e a 15 mila lire di multa, e il Fedolino a 17 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione e a 15.000 lire di multa e al risarcimento dei danni al Banco di Napoli. La grave condanna ha riscosso l'approvazione del pubblico che ha seguito il processo.

La sentenza nel processo contro il Circolo di Finanza di Milano

MILANO, 13, sera

Quest'oggi, dopo quasi due mesi di vivaci e appassionate discussioni, ha avuto il suo epilogo alla 12.ma sezione del Tribunale il processo contro gli ufficiali e sottufficiali del circolo di Finanza di Milano, imputati del delitto di maltrattamenti e lesioni, di concussione e di falso. Malgrado la giornata caldissima, il pubblico era oggi anche più affollato degli scorsi giorni. Alle 16, dopo una lunga permanenza in sala di consiglio, il Tribunale entra nell'aula, gremitissima, e il Presidente, fra il più profondo silenzio, dà lettura della sentenza. Con essa sono condannati: il maggiore Giuseppe La Ferla, per maltrattamenti e concussione, a due anni e 8 mesi di reclusione, 3000 lire di multa, inoltre due anni di interdizione dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni; il capitano Federico Fava, per maltrattamenti e concussione, a tre anni e tre mesi di reclusione, 3000 lire di multa e due anni di interdizione dai pubblici uffici; il maresciallo Domenico Mazzetti, per maltrattamenti, a un anno di reclusione; il brigadiere Giuseppe Sanfilippo, per maltrattamenti, a tre mesi di reclusione; il brigadiere Carmelo Gullino, contumace, per maltrattamenti, a un anno e sei mesi; l'aiutante di battaglia Antonio Caminiti, per maltrattamenti, a tre mesi con la non iscrizione. Sono condonati nove mesi e la multa al maggiore La Ferla e al cap. Fava, e 9 mesi ai marescialli Crescini e Mazzetti. Tutti in solido sono condannati al pagamento delle spese del processo. Il Tribunale ha assolto Cesare Impavido e Beniamino Serra e l'avvocato Giuseppe Scappaticci, per non aver commesso i fatti attribuiti. Il Tribunale ha ordinato la scarcerazione dei marescialli Mazzetti e Crescini, dell'aiutante Caminiti e dei brigadieri Gulino e Sanfilippo, per avere scontato la pena col carcere preventivo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una smentita ufficiale
ai pretesi preparativi bellici in relazione al problema fiumano

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato in questi giorni informazioni sugli intendimenti e sull'atteggiamento del Governo italiano nei riguardi della questione fiumana, che non sono esatti. Sta di fatto che il problema dell'assetto di Fiume preoccupa il R. Governo, il quale ritiene assolutamente indispensabile arrivare a una rapida soluzione equa e stabile del complesso problema. Le induzioni e le informazioni che circa tali atteggiamenti si diffondono, sono quindi premature.

Sulla questione interna di Fiume sono state nella stessa occasione diffuse voci allarmanti, accennandosi anche a movimenti e preparativi bellici. Tali informazioni sono del tutto fantastiche (*Stefani*).

Questo comunicato del Governo interamente coincide con la visione nostra dell'attuale fase delle trattative fiumane e con l'apprezzamento che abbiamo fatto sulla riaccesa girandola di notizie sensazionali nella sempre vulcanica stampa di Zagabria e di Lubiana.

Mostravamo ieri quali interessati fattori fossero all'opera per creare col lanciamento di notizie tendenziose, tale stato d'animo nella Jugoslavia da influire sinistramente sulla conclusione di negoziati iniziatisi il mese scarso a Roma nelle forme più cordiali e più schiette. Questi fattori, che approfittano della naturale fantasiosità politica di una parte della popolazione jugoslava per cercar di mantenere irresolute le questioni che possono tra Italia e Jugoslavia conservare uno stato indefinito d'incertezza e di crisi, sono stati troppe volte all'opera nelle passate fasi del problema adriatico perchè non sia tosto riconoscibile il loro solito gioco. E la smentita del nostro Governo alle fandonie spacciate e gonfiate in questi giorni non potrebbe essere più opportuna.

Lo abbiamo detto ieri: il problema di Fiume vien pertrattato ancora su quelle vie che permettono di sperare una soluzione di mutuo consenso, secondo la più ragionevole interpretazione degli accordi precorsi tra i due paesi. E che questa sia la situazione, oggi ci conferma il Governo. Naturalmente, quando si tratta intorno a materia viva — e tale è certamente l'avvenire di Fiume, implicante la attività e le risorse vitali di tutta una cospicua popolazione e del suo porto — si tratta perchè i negoziati vengano a una conclusione, e sarebbe non solo assurdo, ma perfino disumano, il pensare che questi possano procrastinarsi indefinitamente. A una soluzione bisognerà dunque venire e prestissimo; e se nei delegati della Jugoslavia si avvertisse la assoluta insensibilità a questa urgenza di formare un pensiero pratico e decisivo, è naturale che l'Italia dovrà cercare senz'altri indugi di dare almeno per conto suo una concreta forma all'avvenire di Fiume.

Il che a quest'ora ogni spirito riflessivo deve aver compreso anche nel regno S. H. S.: non essendo ammissibile che l'esistenza di Fiume si riduca ad essere un pretesto perchè due o tre volte all'anno delegati jugoslavi e italiani si profondano in convenevoli diplomatici, e poi seggano a tavolino per qualche tempo, e poi si lascino rilevando che la vertenza rimane irresoluta tra i due paesi. La cosa finirebbe col sembrare una burla; ma le burle non sono compatibili quando c'è di mezzo la sorte di una città che ha molto sofferto e pazientato, ed aspetta finalmente di uscire dalla sua angosciosa incertezza.

Il Governo Italiano ha seriamente a cuore le fortune e l'anima nobilissima di cotesta città che s'è ad esso affidata. Questo speriamo si veda da parte della Jugoslavia, e se ne traggano le ragionevoli conseguenze, non certamente lesive di alcuna onesta e non cervellotica suscettibilità e di alcun fondato interesse.

La mancata ratifica da parte dell'Austria
della convenzione per la Meridionale

Abbiamo da Vienna, 13, sera:

Il Parlamento austriaco avrebbe dovuto in questi giorni discutere e ratificare la convenzione per le Ferrovie Meridionali firmatasi recentemente a Roma. Il Commissario generale Zimmermann è intervenuto, opponendosi, a motivo dei venti milioni di corone oro che gravano sul bilancio austriaco in base a tale convenzione e che non sono coperti dal bilancio stesso.

Occorre quindi, prima della ratifica, sentire il parere ed avere l'approvazione del Consiglio della Lega delle Nazioni. La ratifica della convenzione è stata rinviata necessariamente a un periodo indeterminato, forse a dopo le nuove elezioni, in autunno. Essendo, a norma del Trattato di pace, fissato il termine del 1.o settembre 1923 per l'attuazione dell'accordo, si ignorano le conseguenze dell'intervento dello Zimmermann.

Una riunione della Federazione della stampa
per discutere il nuovo decreto

Abbiamo da Roma, 13, sera:

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: Il comitato direttivo della Federazione della stampa italiana, ritenendo necessario uno scambio di idee con i delegati delle Associazioni delegate, specialmente su quanto ha attinenza alla parte tecnica del decreto legge sulla stampa, recentemente approvato dal Governo, ha deliberato di convocare in seduta straordinaria il Consiglio generale della Federazione per domenica 22 corr. alle 15.

Gli obbligati alla ferma ridotta
della classe 1903 esonerati

Abbiamo da Roma, 13, sera:

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare del ministro della Guerra, con la quale si annuncia che il Ministero, valendosi della facoltà conferitagli dall'art. 6 del D. L. legislativo 7 gennaio 1923, determina che tutti i militari arruolati durante la leva sulla classe 1903 o anteriormente, i quali siano iscritti a ferma ridotta in applicazione così degli aboliti articoli 8 e 9 del R. D. L. 20 aprile 1920, come dei vigenti articoli 3 e 4 del citato regio decreto legislativo 7 gennaio 1923, siano dispensati dal compiere la ferma stessa.

L'omaggio di uno slavo
al patriottismo degli italiani redenti

Il *Rijec* di Zagabria pubblicava giorni addietro una corrispondenza da Trieste, firmata Francesco Lentic, che era tutta un inno alla calda vibrazione patriottica della vita italiana nell'Istria, a Trieste, a Gorizia. Le autorità dello Stato, le corporazioni, i singoli cittadini — diceva lo scrittore slavo — tutti lavorano per accendere sempre più la fiamma del patriottismo e per creare una fusione d'affetto tra le nuove popolazioni, lo Stato e l'intera Nazione. Ogni occasione è colta per mostrare lo splendore e la grandezza dell'Italia, la sollecitudine del Governo, la comunanza affettuosa tra Esercito e popolazione; i partiti e le personalità singole concorrono a manifestare la loro devozione allo Stato; non esiste villaggio insignificante, al cui invito non rispondano autorità, società e privati, se questo invito mira a rafforzare l'italianità.

Particolarmente colpito si dimostrava il Lentic della cerimonia di Redipuglia. Durante il discorso del Duca d'Aosta, che egli per pensiero e bellezza paragona alle più felici orazioni di Gabriele d'Annunzio, non v'era un occhio senza lagrima, nè un cuore che non avesse un più forte sussulto per l'Italia, per la Casa dei suoi Re, per la Nazione e per l'Esercito. E con giusta intuizione, lo scrittore toglieva ogni importanza alle doglianze reciproche che talvolta si avvertono tra cittadini delle vecchie e delle nuove provincie, rilevando che poi tutti sono uniti nello stesso entusiasmo per la grandezza e la gloria della Patria unificata. «E mai si è dato di osservare — egli proseguiva — che il patriottismo italiano affievolisca ovvero che qualcuno si lamenti dello Stato o della redenzione per il motivo che tale o tale altro partito politico non si occupi degli interessi locali o regionali. Tutti questi italiani senza distinzione corrispondono ad ogni invito, per dimostrare che gli interessi personali e di partito devono essere sacrificati a quelli dello Stato e della nazione, e sono pronti a tutto per collaborare all'assetto delle condizioni interne. Su tutte le piazze, strade ed in tutte le istituzioni s'incontra il nome del Re o di un altro membro della Casa Reale ed accanto a questo l'effigie dei grandi italiani, degli eroi e dei martiri, sicchè in ogni località, anche la più insignificante, ci si imbatte in un'erudizione della storia, della letteratura del Risorgimento nazionale, delle lotte e dei martiri per la libertà dell'Italia.»

Così ci vede uno straniero: e ci vede migliori di quello che crediamo di essere noi stessi; e nulla potrebbe giungere più onorevole e più confortante di tale armoniosa impressione suscitata dal Paese nostro, dove c'è pur talvolta qualcuno che, preso da patemi d'animo, si compiace di andar cercando col lanternino le disarmonie. Netta e decisa è nello straniero l'impressione della forza di vita, della continua fiamma d'amore, che agitano la Patria nostra e la temprano in mirabile coesione: tanto è vero che egli non esita a farne esempio ed ammonimento al suo stesso paese, con coteste significanti parole:

«Questa concordia nell'opera per lo Stato e per l'italianità non può esimere un jugoslavo dall'ammirazione, ma anche dal dolore e dalla vergogna nel confrontarli col l'incuria e col disordine nella sua patria, ove tutte le solennità patriottiche sono fredde, burocratiche, senza orgoglio ed entusiasmo, ed in cui nulla si intraprende per rendere popolare il nome del Re e della Casa Reale.»

Per la sistemazione
dei ferrovieri ex combattenti

Abbiamo da Roma, 13, sera:

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti comunica. L'Associazione nazionale ferrovieri fascisti, in seno alla quale numerosissimi sono gli ex combattenti e che fino dalla sua costituzione si è occupata efficacemente per evitare i licenziamenti degli avventizi reduci dalle armi, ottenendo per essi il diritto di permanenza in servizio, e ottenendo anche a tale scopo il licenziamento del personale femminile e di scarso rendimento, vede oggi realizzarsi completamente i suoi postulati, perchè S. E. l'Alto Commissario, in accoglimento delle proposte avanzate dall'Associazione stessa, ha disposto che a sensi dell'art. 7 del R. decreto n. 153 e in dipendenza della disponibilità dei posti resi vuoti dai licenziamenti del personale precedentemente detto, sia iniziata la regolarizzazione a ruolo degli ex combattenti, dando la precedenza a coloro che risultano decorati al valore. Con l'occasione l'Associazione informa che gli associati che in sede competente sono state accolte le richieste fatte dal comitato centrale in merito al completamento nelle disposizioni disciplinanti le concessioni di viaggio, giusta le relazioni dei nostri convegni compartimentali.

Nel Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale combattenti. Il capitano Guido Slataper, a causa delle troppe occupazioni che non gli permettono di dedicarsi come era suo intendimento all'Associazione, ha rassegnato le dimissioni da presidente, e le ha mantenute anche di fronte alle vive sollecitazioni di recedere da tale proposito, fattegli dai colleghi del Consiglio. A presidente dell'Associazione è stato eletto l'avvocato Piero Pieri.

Le premiazione dei benemeriti
del Turismo scolastico

Nella sala dell'Alpina delle Giulie ha avuto luogo ieri sera la premiazione dei benemeriti del turismo scolastico. Sono intervenuti l'assessore scolastico dott. Du Ban, il prof. Neri per il Provveditore agli studi, il prof. Cobol, console del Touring, e numerosi insegnanti.

Il prof. Pellis, preside della commissione per il Turismo scolastico, salutati e ringraziati gli intervenuti, ha rilevato l'attività svolta dagli insegnanti di educazione fisica, tra i quali si distinse il prof. Ernesto Conforto; ha elogiato le alunne e gli alunni, che si sono distinti e resi benemeriti del Turismo, meritando un particolare segno di onorificenza.

Seguì, quindi, la distribuzione delle medaglie, che furono consegnate dall'assessore Du Ban agli alunni del Liceo Petrarca Aldo Steflè, Ennio Steflè, Carlo Miot ed Egone Bolaffio medaglia d'argento; agli alunni Antonio Marussig, Pino Rizzo, Bruno Slaus, Tullio Maestro, Marcello Spezzati, Bruno Bauer, Laura Susanna, Mario Pirona, Rinaldo Vatta, Geza Müller, Giuseppe Waschitz ed Enzo Zuccaro medaglia di bronzo.

Agli alunni dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci: Giuseppe Sgubini, Marsilio Vidulich, Gastone Maestro e Antonio De Reya sono state distribuite medaglie in bronzo; e così pure agli alunni del Liceo Dante Alighieri: Marcello Bidoli, Riccardo Nordio, Francesco Polacco ed Eugenio Cosciancich. Del Liceo femminile Giosue Carducci si distinse l'alunna Bruna Osvaldella, premiata con medaglia d'argento; e con medaglia di bronzo: Lisetta Paterni, Berta Dolfi, Rosa Biak, Anita Stuparich, Anita Cosciancich, Nera Mueller, Giacomina Stlfa, Bruna Milano e Marinella Devescovi. Pure con medaglia di bronzo sono state premiate le alunne del Liceo femminile Riccardo Pitteri: Edith e Sonja Bernstein, Elda Cristian, Rita Sullig e Nadina Kraigher; gli alunni dell'Istituto tecnico Galilei: Giorgio Durias, Aldo Mayer, Lino Portoghese, Luciano Rinaldi, Giuseppe Pelosi, Arduino Levitz; e infine gli alunni dell'Educatorio triestino: Dante Dobrauz, Miceu, Bussolini, Fulvio Movia, Giordano Zampich e Italo Zumin.

Ad ognuno dei premiati il dott. Du Ban rivolse qualche parola cortese. Tutto coloro che ricevettero la medaglia avevano partecipato al convegno regionale sul Monte Maggiore.

Rispondendo ad una raccomandazione del prof. Cordon, il presidente assicurò che la commissione mantiene i contatti con il comitato nazionale del Turismo scolastico, al quale è stato affidato il patrocinio degli insegnanti di educazione fisica per il loro riconoscimento da parte dell'ente nazionale.

Per segno di speciale encomio il comitato nazionale ha offerto al Liceo Francesco Petrarca una medaglia d'oro che, come quelle distribuite agli alunni, reca la leggenda: «Per aspera ad astra».

COMUNICATI *)

I sottoscritti, mentre prendono atto delle dimissioni date dal dott. Nacamuli dall'Associazione Triestina Musicisti, ritirano le loro e si dichiarano in tutto e per tutto solidali coll'atteggiamento assunto dal presidente m.o Cesare Barison.

Firmati: **Baraldi Dino - Bugamelli Federico - Costantinides Alessandro - Curellich Eusebio - Delfino Menotti - Dolzani Salvatore - Fanna Maria - Fronz Silvia - Gerussi Luigi - Iancovich Augusto - Ierkich Cornelia - Mailer Bruno - Nordio Cesare - Rautnig Nunzio - Russi Emilio - Viezzoli Giuseppe - Zampieri Maria Pia.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Il Consiglio comunale riprende la questione dei pensionati
e vota in seconda deliberazione i mutui di 30 milioni

Ormai le sedute del Consiglio hanno assunto una certa aria di stanchezza, spiegabile del resto con la temperatura africana di questi giorni e col naturale desiderio dei consiglieri di prendere le ferie.

Con tre quarti d'ora di ritardo, ieri sera si raggiunse il numero legale con chè l'assessore delegato Dompieri, che presiede, dichiara aperta la seduta. Il sindaco senatore Pitacco è a Torino, per la definizione del mutuo dei 10 milioni presso l'Istituto di S. Paolo.

Degna di menzione è la elargizione di acqua fresca con sciroppo da parte del Municipio ai consiglieri. E speriamo che perciò il bilancio comunale non ne abbia danno.

La mozione Lucatelli per i pensionati

Primo a prendere la parola è il cons. Lucatelli che ricorda quanto sia successo nell'ultima seduta in occasione del voto sui pensionati comunali. Egli tiene a chiarire le sue intenzioni le quali erano ben lungi dal volere procacciare un danno qualsiasi ai pensionati, da cui causa anzi, intese ed intende difendere. La sua proposta era unicamente volta a soprassedere su qualsiasi deliberazione, mantenere cioè lo «statu quo», in attesa delle conclusioni cui sarebbe giunta la Commissione all'uopo nominata. Per una questione formale — dice — il Presidente ha creduto di porre in votazione la proposta della Giunta anzichè la sua che era d'ordine esclusivamente amministrativo. E su ciò l'oratore insiste. La stampa — soggiunge — prendendo argomento dalla sua onesta proposta è giunta a tali estremi di porre in discussione e fin a dileggiare il patriottismo di cittadini che hanno il modesto orgoglio di avere compiuto tutto intero il loro dovere di italiani per la redenzione di queste regioni. Comunque la questione essenziale è di chiarire l'equivoco, per cui presenta la seguente mozione:

«Nel proporre durante la pertrattazione del punto II dell'ordine del giorno della seduta del 7 c. m. che le pensioni venissero pagate nella misura usata sino al 30 giugno scorso, non era evidentemente mia intenzione di «peggiorare» le condizioni dei pensionati, per cui:

considerato che a mio avviso la mia proposta era sospensiva e contemporaneamente aggiuntiva, dato che a quella fondamentale della onorevole Giunta desideravo fosse aggiunta la facoltà di pagare le competenze spettanti ai pensionati del Comune, nella misura sinora usata, e cioè sino a quando la spett. Commissione da eleggersi, avesse ultimato il suo studio e presentate concrete proposte;

considerato quindi che secondo il mio convincimento, ed in consonanza alle disposizioni del Regolamento interno, titolo III, art. 23, l'illustrissimo signor Presidente doveva mettere a voti la mia proposta prima di quella della Giunta, e che in caso la mia fosse caduta, io avrei assieme ad altri colleghi votato per quella della Giunta stessa, come ebbe anche a dichiararlo formalmente in quella seduta il collega Levi-Viola, e ciò onde non arrecare ai pensionati, che cercavo di proteggere, un'ulteriore danno;

mi onoro di proporre che l'on. Giunta sia incaricata a continuare il pagamento delle pensioni, come al 1. luglio pagate, anche per i venturi mesi e ciò sino a che la Commissione incaricata avrà la possibilità di ultimare il suo lavoro.»

Il cons. Lucatelli ripete che nessun preconcetto politico lo aveva mosso nella seduta precedente, e che ancora una volta è l'interesse ch'egli nutre per i pensionati unica ragione del suo atteggiamento.

Il carattere politico della discussione

Guattacini a nome dei fascisti dice che di fronte al voto della scorsa seduta, egli, insieme ai suoi colleghi di parte, erano rimasti assai perplessi sul giudizio circa il carattere del voto stesso. Secondo l'oratore, le dolenze del cons. Lucatelli verso la stampa non sarebbero giustificate, perocchè questa non ha avuta affatto l'intenzione di vilipendere il nome dei buoni patrioti. Invece è convinto che i democratici abbiano, col loro voto, commesso una «gaffe»; la quale poteva anche essere interpretata come segno di ostilità del loro partito contro il fascismo che è quello dominante. Esamina quindi l'azione del cons. Levi-Viola — sempre relativamente al voto in discorso — che, secondo lui è stata improntata a spirito antifascista. Noi — dice — desideriamo la collaborazione onesta e sincera dei democratici, della quale, del resto, possiamo fare a meno. Accenna al discorso Samaia e si compiace del rinsavimento del cons. Lucatelli...

Lucatelli (interrompendo): Tengo a dichiarare che sono stato sempre savio per cui non è il caso di rinsavire.

Guattacini (seguitando): Accetta la proposta Lucatelli e prega il Consiglio di autorizzare la Giunta a continuare i pagamenti ai pensionati nella stessa misura usata al 1. luglio.

Il cons. Lucatelli dice che quella del cons. Guattacini è una forma di ipersensibilità di partito; che in caso contrario non avrebbe potuto mai interpretare il voto dei democratici come ostilità al fascismo. Noi, siamo qui — soggiunge — per completare il numero dei 36 consiglieri necessari per la regolare deliberazione dei mutui da voi proposti. Se fossimo ostili a voi, ci asterremmo dall'intervenire alle sedute. Protesta contro la parola «rinsavimento» al suo indirizzo. La questione però — egli dice — resta ancora insoluta, poichè si tratta di sapere se dovesse essere votata prima la mia proposta o quella della Giunta.

Levi-Viola, chiamato in causa dal cons. Guattacini, ricorda le sue dichiarazioni ufficiali e pubbliche precedenti al voto dell'altra sera. Io cedo — dice —, di fronte alla logica ma non alle imposizioni. Nel corso della discussione del resto, si è rivelata l'assoluta mancanza di accordo nel partito democratico-liberale, tanto che egli espresse parere contrario allo stesso cons. Samaia, non concordando col di lui punto di vista. La proposta Lucatelli lo aveva reso convinto, e gli sembrò che avesse carattere pregiudiziale oltre che nel merito anche nel principio. Comunque, è pronto a confessare la «gaffe», a patto però che gli si dimostri che sia stata veramente una «gaffe».

Dopo alcune spiegazioni sul carattere della mozione Lucatelli chieste dal cons. Hoeberth e una replica del cons. Guattacini, il Presidente avvisa che a norma del regolamento, non è possibile mettere in votazione la mozione la quale quindi sarà discussa nella prossima seduta. Ciò, a malgrado che il cons. Lucatelli crede che si possa sorpassare sulla questione formale regolamentare ed abbia chiesto l'urgenza.

Così ha fine la discussione la quale, in qualche momento, assunse un carattere spiccatamente politico. La mozione Lucatelli, ad ogni modo, serve a riporre la questione nei suoi veri e chiari termini, e lo stesso Presidente, assessore Dompieri, pur adempiendo l'obbligo di osservanza alle norme regolamentari — per cui la mozione deve essere prima esaminata dalla Giunta — ha chiaramente fatto comprendere che intenzione generale del Consiglio si è quella di superare i malintesi e risolvere la questione a favore dei pensionati nei limiti precisati precedentemente dalla Giunta.

I mutui sono votati per la seconda volta

Si passa all'ordine del giorno e prima di tutto ai mutui. Per quello di 10 milioni presso l'Istituto di S. Paolo, l'assessore Dompieri comunica al Consiglio un telegramma giuntogli oggi a firma del presidente dell'Istituto, con cui si riferisce che quel Consiglio di amministrazione ha approvato il prestito ad unanimità, volendo con questo dare prova dell'affetto che lega Torino a Trieste. Aggiunge che la Cassa di Risparmio Triestina collaborò con amore all'opera della Giunta per la definizione del mutuo stesso, e che la Prefettura ha accordato di accorciare i termini per la seconda deliberazione.

Il cons. Fonda dichiara di dare voto favorevole alle sovraimposte per il 1924. Si diffonde in questioni minute nei riguardi dell'imposta fondiaria, la cui misura gli sembra — a quanto ci è dato comprendere — eccessiva, confrontandola con quella di altre città del Regno; il cons. De Francesch ha parole di elogio per l'assessore alle Finanze e per il Sindaco sull'opera svolta e tendente al risanamento delle finanze municipali e per la conclusione dei mutui, e dopo qualche osservazione del cons. Lucatelli sulla relazione, il Consiglio all'unanimità vota in seconda deliberazione il mutuo di 10 milioni con l'istituto di S. Paolo di Torino alle condizioni note.

Per il secondo mutuo di 20 milioni da contrarre con la Cassa nazionale delle assicurazioni sociali in Roma, il presidente comunica che la definizione sarà forse ritardata per l'improvvisa morte del senatore Bettoni, che della Cassa era il presidente. Nell'occasione il Municipio ha inviato un telegramma di condoglianze.

Posto ai voti, il Consiglio approva in seconda deliberazione il mutuo di 20 milioni.

Il resto dell'o. d. g. approvato dal Consiglio

Rapidamente quindi si votano gli altri punti dell'ordine del giorno.

Al n. 4 è l'approvazione di un mutuo per l'officina del gas (seconda deliberazione). Come è noto, si tratta del mutuo di 1.500.000 lire al tasso del 6 per cento presso l'Istituto pensioni impiegati.

E' approvato.

Al n. 7 — proposte in merito all'istituzione della nuova parrocchia della B. V. delle Grazie — riferisce l'assessore Tamaro. Lo scopo è di sfollare due parrocchie della città, fra cui quella di S. Antonio. La nuova parrocchia sarebbe affidata ai padri francescani di Trento e comprenderebbe circa 20.000 abitanti. Al Comune non viene onere di sorta.

Il Consiglio approva.

Al n. 9 — approvazione di contributo per le colonie feriali — relatore assessore Tamaro il quale ricorda la passata deliberazione per cui 100.000 lire vennero devolute alla refezione scolastica ed alle colonie feriali. Fin qui nulla si spese, onde la Giunta ha ritenuto opportuno dividere la somma in due parti: 70 mila lire alle colonie feriali e 30 mile lire alla refezione ridotta, somma questa sufficiente a provvedere ai tre mesi scolastici dell'anno finanziario in corso, a cominciare dall'ottobre. Dice del metodo adottato dalle autorità scolastiche per la classifica degli alunni che usufruiranno del beneficio delle colonie feriali — 1000 — e delle colonie marine — 800—. Il cons. Lucatelli accoglie con soddisfazione la proposta della Giunta in quanto riguarda le colonie feriali, se non che desidererebbe che la refezione scolastica non fosse in misura ridotta, e l'assessore Tamaro assicura che le 100.000 lire votate saranno sufficienti al doppio scopo.

Il Consiglio approva.

Ai punti 11 — resa di conto finanziario e relazione sull'attività del Civico Museo di Storia ed Arte nel 1921 — e 12 — idem per il Civico Museo di Storia Naturale — riferisce l'assessore Tamaro e il Consiglio approva.

Così vengono approvati i punti 8 — proposta di acquisto benzina — e 10 — che comprende una lunga serie di spese deliberate dalla Giunta e che il Consiglio è chiamato a ratificare. Il cons. Chiaruttini propone siano votate in blocco. Riferiscono sui diversi punti gli assessori Costanzo e Camanzi, il quale, nei riguardi delle caserme di Rozzol, dice che il Ministero della Guerra sarebbe propenso ad acquistarle a condizione però che il Municipio le completasse. L'importo verrebbe poi rifuso da parte dello stesso Ministero in un trentennio di annualità. Per gli eventuali lavori di completamento occorre perciò un preventivo il quale non è possibile compilare stantechè una parte dei locali sono ancora occupati dalla Società casermaggio, dai carabinieri e da un piccolo reparto di radiotelegrafisti. Il Comune ha invitato tutti a sgombrare; ma nel frattempo si è accorto che nessuno provvede alla sorveglianza relativa. Propone perciò che siano assunti dei guardiani il cui costo giornaliero non supererà le 80 lire.

Sugli altri punti riferiscono gli assessori De Parente, Martelli, Lussi e Costanzo. Il Consiglio approva. La seduta pubblica ha così fine.

Una serie di deliberati
della Giunta provinciale amministrativa dell'Istria

Abbiamo da Pola, 13, sera:

La Giunta provinciale amministrativa, riunitasi in sede di tutela il giorno 13 luglio 1923 sotto la presidenza del prefetto comm. Alberto Zannoni, con l'intervento dei consiglieri di prefettura cav. dott. Michele Buccico e cav. dott. Lino Lana e dei membri effettivi comm. avv. Nicolò Belli, avv. Giacomo Amoroso e cav. Cosmo Albanese, adottò i provvedimenti qui appresso indicati:

1) Provincia d'Istria: deliberazione 3 marzo 1923 della Giunta provinciale straordinaria riguardante l'aumento delle aggiunte di funzione ai presidi delle scuole medie provinciali: rinviato. 2) Comune di Silum Mont'Aquila, deliberazione 6 novembre del Consiglio comunale relativa alla divisione fra i comunisti dei posti della frazione di Danne: rinviato. 3) Comune di Visinada, deliberazione del 20 giugno 1923 del Commissario prefettizio, relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra: approvato. 4) Comune di Pirano, deliberazione 11 giugno 1923 del Commissario prefettizio relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra: approvato. 5) Comune di Lussinpiccolo, deliberazione 22 giugno 1923 del Consiglio comunale relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra: approvato. 6) Comune di Pola: deliberazione 7 luglio 1923 del Commissario prefettizio relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra: approvato. 7) Comune di Rovigno, deliberazione 26 aprile 1923 della Giunta municipale relativa alla modificazione della tariffa delle tasse di macellazione di animali bovini: approvato. 8) Comune di Rovigno: deliberazione 15 giugno 1923 del Consiglio comunale riguardante l'introduzione di una tassa di posteggio per mercanti girovaghi: rinviato. 9) Comune di Pola, deliberazione 16 giugno 1923 del Commissario prefettizio riguardante la ratizzazione del debito verso il Consorzio granario provinciale: approvato. 10) Comune di Rovigno, deliberazione 4 maggio 1923 della Giunta municipale relativa all'introduzione di una tassa per l'occupazione di posti sulla via Mazzini: approvato condizionatamente. 11) Comune di Valle, deliberazione 28 maggio 1923 del Consiglio comunale relativa all'aumento del nolo spettante al vetturino per il trasporto del cappellano Acarmedo nei giorni di domenica: approvato. 12) Comune di Pirano, deliberazione 10 maggio 1923 del Commissario prefettizio relativa alla vendita di due case di proprietà della Pia casa di ricovero: rinviato. 13) Comune di Portole, deliberazione 18 giugno 1923 del Commissario prefettizio riguardante l'introduzione di un diritto fisso per visione di mappe catastali: approvato. 14. Comune di Portole, deliberazione maggio 1923 del Commissario prefettizio riguardante la concessione di un premio per l'identificazione degli autori di attentato criminoso: approvato. 15) Comune di Dignano, deliberazione 5 luglio 1923 del Consiglio comunale relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra: approvato. Comune di Rovigno, deliberazione 28 maggio 1923 della Giunta comunale relativa all'applicazione del dazio consumo sulla birra: approvato.

Doni al museo del Risorgimento. Il prof. Giulio Morpurgo ha donato una rivista austriaca di guerra e due interessanti pubblicazioni di Ferdinando Karminski per la progettata occupazione del Veneto e della Lombardia; il signor Guido Hermet una riproduzione in cartolina del N. 1 bis dicembre 1909, della gazzetta veneto-adriatica *Il Mare nostro*, con un ritratto di Guglielmo Oberdan; il dott. Roberto Zuculin documenti politici del dominio austriaco nella Lombardia. Una fotografia del volontario caduto rovignese Federico Riosa e due del monumento erettogli nella sua città natale, furono donate dal prof. Andrea Benedetti; 2 fotografie dei funerali a Trieste di Ezio de Marchi e una riproduzione di contadina istriana vennero regalate dal sig. Formasari.

...lea straordinaria dell'Associazione nazionale ingegneri

rso numeroso di soci, la sezione
ell'A. N. I. A. I. tenne ieri sera
locali sociali, l'annunciata as-
erale straordinaria. Il presidente
oti ebbe a constatare con soddi-
sempre più florido andamento
one che ha, sulle tradizioni del
reso con fervore di iniziative
attività, interessandosi di tutti
ecnici locali, per cui il giudizio
neri è richiesto dai principali
ti. Avendo un consigliere presen-
issioni, si procedette poscia alla
suo sostituto, e venne nominato
Frausin.
l'ing. Pietro Gairinger dà rela-
reparativi per il prossimo con-
nale degli ingegneri, che verrà
luglio a Gorizia, con l'inter-
rappresentanti della sezione di
atrice della riunione, e delle
Gorizia, Udine e della neo-
zione di Pola. In tale convegno
attati i problemi regionali delle
ni, delle bonifiche e delle rico-
si faranno voti di massima da
al congresso nazionale di Napoli
re prossimo.

...r le miniere dell'Arsa

al congresso nazionale, il segre-
obol dà lettura della relazione
dall'ing. Carlo Tomatis «Sulla
tilizzazione dei combustibili na-
speciale riflesso a quelli istriani
La relazione, che è un impor-
del complesso problema, con-
oporre alcuni provvedimenti ne-
tensificazione della coltivazione
nti minerari e alle facilitazioni
industrie carbonifere nazionali,
o sostenere la concorrenza con i
estero.
cchiarini espone quindi alcune
relative allo studio del costo delle
civili e, in particolare, di quelle
e economie realizzabili in rela-
scelta dei materiali da costru-
ro trasporti e ai dazi comunali.
enti avranno pure opportuno svolgimento al congresso nazionale. L'assemblea approva le due relazioni.

Il presidente ing. Sacerdoti riassume lo studio dell'ing. Matarelli sulla creazione di un'associazione nazionale utenti caldaie, che dovrebbe unificare le varie istituzioni che si occupano di questa questione. L'assemblea approva la relazione, esprimendo con un voto il parere che della questione, di importanza nazionale, abbia ad occuparsi il prossimo convegno di Gorizia e poscia il congresso nazionale.

Per la tutela dei diritti degli ingegneri

Viene data poscia lettura della relazione della Commissione elettrica che verrà fra breve comunicata alla stampa, al Comune e alla Camera di commercio, e che contiene alcune proposte per una serie di provvedimenti atti a risolvere il problema di rifornimento dell'energia per l'illuminazione e per l'industria della nostra città. Lo studio, opera di competenti, viene approvato unanimemente dall'assemblea.

Su proposta del consiglio direttivo, l'assemblea vota infine, dopo una discussione cui prendono parte gli ingegneri Tomatis, Battigelli, Cobol e Pacchiarini, il seguente ordine del giorno, richiedente dal Comune la sollecita compilazione di un nuovo regolamento edilizio in concordanza con la legge per la tutela del titolo degli ingegneri testè votata al Senato:

«La sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I., ritenendo lesivo alla dignità degli ingegneri e contrario ai criteri legislativi nazionali il mantenere disposizioni che concedono a tecnici minori funzioni proprie degli ingegneri, chiede al Comune di Trieste una sollecita revisione del regolamento cittadino, ove si tenga conto che i progetti e la direzione relativa a costruzioni siano affidati di massima a ingegneri e architetti, eccezione fatta per i lavori di minore importanza».

Tale ordine del giorno venne presentato dalla presidenza della sezione al Comune, con preghiera di prendere un sollecito provvedimento in merito. L'assemblea si chiude con un voto di plauso all'attività del consiglio direttivo.

...ndava a Venezia in quattordici ore

re al caldo della stagione il re-
argomenti ameni e placidi, ecco
e olimpicamente serena del pri-
nto a vapore» che portava i pas-
Trieste a Venezia. E' contenuta
o «Descrizione della fedelissima
este del cavaliere Matteo di Be-
ciliano, uno dei cinquanta rap-
della Società degli amici della
i imperiali stati austriaci», stam-
zia nel 1820. Scrive adunque co-
filo:
el bastimento detto: «L'Impera-
na» è stato espressamente fab-
comodo di quei che volessero fa-
viaggio da Trieste a Venezia,
ia a Trieste. Desso è d'una for-
ruzione, essendo la sua larghez-
80, e di piedi 16 la larghezza.
i fianco una gran ruota di ferro
io dei remi, la quale viene gira-
macchina a fuoco che cresce in
sura che le vien dato vigore col-
interpellatamente del carbon fos-
osi questa rallentare o fermare
quando si vuole, se mai accades-
ancorarsi in qualche luogo per
accidente. E' situata questa mac-
entro del bastimento, da dove
un cannone di ferro che conduce
aria, il quale si dilegua senza
ere al passeggiere.
a e la prora del bastimento so-
di piccoli letti acciò possano i
riposarsi durante il brevissimo
metà della poppa è destinata per
he stanno tutte in una camera;
tà per gli uomini; essendovi lo
do per la camera a prora.
cui suole partire questo nuovo
mo naviglio, è dalle 6 alle 7 po-
Il suo viaggio non è più lungo
e quando non ha vento contrario
a parte delle ruote) far uso delle
cui va fornito, allora in 10 o 12
giunge in porto felicemente, lo
nolo ad ognuno d'intraprendere
viaggio, sì per la certezza di ar-
ora prefissa (cosa utilissima ai
specialmente) che per l'econo-

...r i sottoufficiali
...dono contrarre matrimonio

da Roma, 13, sera:
mento delle disposizioni imparti-
norme esecutive del regio decreto
1923, il Ministero della Guerra
e i sottoufficiali ammogliati che,
ione del citato decreto saranno
al servizio dell'Esercito siccome
dalla R. Guardia per la pubbli-
a, dovranno essere considerati in
ero negli organici dei sottouffi-
gliati, onde non danneggiare e-
te altri sottoufficiali già in ser-
aspirassero a contrarre matrimo-
ro nelle condizioni volute per ot-
relativa autorizzazione.

...ni per le lettere commerciali
...riquadro trasparente

da Roma, 13, sera:
a delle disposizioni del regola-
esecuzione della convenzione po-
ersale di Madrid, le buste a ri-
asparente, per poter aver corso
ti con l'estero, devono permettere
tta visibilità dell'indirizzo anche
rtificiale e non impedire di potervi
Essendo stato segnalato da alcuni
stali esteri, l'invio da parte di
ane di numerosi pieghi, la cui
rificata presenta all'esterno una
lucida, che provoca dei riflessi alla
iale, dannosi alla vista degli im-
e devono carteggiarli, si racco-
pubblico di non fare uso che di
ui riquadro trasparente sia fatto
a trasparente, ma non lucida, e
itare l'eventuale rinvio all'origine
oggetti che da alcuni paesi esteri
ammessi perchè non corrispondenti
zioni volute.

...nsiglio direttivo dell'Associazione
Nell'ultima seduta consigliare il
della locale Sezione capitano
taper, causa le sue molteplici oc-
e incarichi assegnatigli dalla pie-
degli Organi centrali, quale Con-
elegato della locale Rappresentan-
era nazionale per l'assistenza e la
degli invalidi di guerra, nonchè
mbro della Commissione direttiva
ato centrale dell'Associazione mu-
segnò le dimissioni da presidente,
lo di dare tutta la sua opera per
re dei minorati di guerra anche
enire. A nulla valsero le pressioni
il Consiglio per farlo recedere dal
nimento.
si dovette procedere alla elezione
ente e delle altre cariche del Con-
ettivo, il quale è così completato:
ituzione del capitano Guido Slata-
idente Romano Fanna, già vice-
e; a vice-presidente, al suo posto,
Rinaldi; a segretario il cav. Igna-
Gallo; rimangono vice-segretario
Giacomo Doff-Sotta ed economo Li-
yer.

**...nblea generale della Sezione fem-
l Fascio.** Lunedì alle 19.30 avrà
sala Dante l'assemblea generale
aria del Gruppo femminile fascista
guente ordine del giorno: 1. Lettu-
erbale dell'assemblea precedente.
ione morale. 3. Relazione del con-
Padova. 4. Formazione dei gruppi
tenza. 5. Eventuali. — Le fasciste
ute a intervenirvi.

I solenni funerali degli aviatori
caduti a Pola

Abbiamo da Pola, 13, sera:

In forma solenne si sono oggi svolti i funerali del tenente di vascello Vittorio Pomiglio e del maresciallo pilota Mario Rebuffi, vittime della grave sciagura aviatoria avvenuta l'altro giorno nei pressi di Pola. Alle 17.30 si è formato all'ospedale di Marina l'imponente corteo funebre. Precedeva la musica della scuola meccanici della r. Marina di Venezia, seguivano diversi plotoni di allievi meccanici. Venivano poi oltre una quarantina di ghirlande portate a braccia. Dopo le ghirlande, la banda della Finanza, plotoni armati di tutte le armi della regia Marina e del regio Esercito.

Su due carri, avvolte nel tricolore, erano le salme dei due aviatori. Ambidue i carri erano attorniati da ufficiali e sottoufficiali dell'aviazione. Seguivano la bara del tenente Pomiglio il fratello ing. Mario, e quella del maresciallo Rebuffi, i due fratelli, uno dei quali sottufficiale della regia Marina. Dopo i carri funebri venivano tutte le autorità politiche e militari di Pola e rappresentanze di varie stazioni aeronautiche d'Italia. Seguiva un largo stuolo di ufficiali e sottoufficiali del r. Esercito, della r. Marina e della Milizia nazionale, nonchè una larga rappresentanza della nave spagnuola «Jaime I», le associazioni cittadine, gli ex combattenti con vessillo, i fascisti, ecc. Chiudeva l'imponentissimo corteo un plotone di marinai del battaglione San Marco. Il corteo, tra due fitte ali di popolo, si portò alla chiesa della Madonna del mare, dove le salme ricevettero la benedizione.

Prima che esse venissero ricollocate sui carri funebri, parlarono l'ammiraglio Piazza, il colonnello Moizzo, Commissario dell'aeronautica militare, giunto espressamente da Roma, il comandante De Pineto, ispettore generale degli idrovolanti, il generale Faccini che portò il saluto dell'Esercito ai fratelli del mare, e il cap. Conci, Comandante l'aviazione dell'Alto Adriatico. Dopo i discorsi, il corteo venne ricomposto e attraverso il rione delle Baracche, tutto pavesato a lutto, si portò al cimitero della regia Marina, dove le salme furono tumulate accanto a quelle degli altri due aviatori deceduti nel disastro aviatorio del mese scorso.

Esami di licenza al Liceo femminile «Carducci». Nella sessione estiva del corrente anno scolastico si tennero la prima volta, insieme con gli esami di licenza normale, quelli di abilitazione all'insegnamento, secondo le norme vigenti in tutto il Regno. Gli esami ebbero luogo nei giorni 2-7 luglio, sotto la presidenza del prof. Giacomo Furlani. Conseguirono la licenza e l'abilitazione all'insegnamenao nelle scuole popolari le signorine: Maria Borghese con la qualifica «distinto»; Giorgina Moravek con la qualifica «molto buono»; Nerina Alessio, Tullia Buttignoni, Clelia Cumàr, Lia Cerdon, Paola Coffou, Antonia Coronini, Nora Doff-Sotta, Editta Marega, Rainelda Masutti, Margherita Pettarin, Margherita Viezzoli con la qualifica «buono»; e le signorine Gisella Berzé, Anita Boschin, Paola Marcovig, Rina Miani, Maria Miotti, Mila Polakovics, Nella Turchetto, Vanda Udina, Mercede Valentin, Valdesina Vinay, Elda Zelco furono semplicemente abilitate.

Delle candidate esterne che si presentarono agli esami furono licenziate: la signorina Maria Moretti con la qualifica «buono»; e le signorine Gisella Dall'Oglio, Lia Gortan, Anita de Steffanini, Iris Volli. Queste candidate dovranno presentarsi, in base alle nuove disposizioni, all'esame pratico di abilitazione dopo un anno di tirocinio.

Dal Liceo femminile di cultura tutte le candidate ottennero la licenza con dispensa totale dagli esami: la signorina Anita Gallo con la qualifica «molto buono»; le signorine Tina Candotti, Gemma Forlì, Mary Forlì, Alba Luzzatto, Pierina Marussig con la qualifica «buono» e le signorine Erminia Bausch, Lidia Brachetti, Maria Caffoni, Mercede Caffoni, Marcella Cosolo, Santa Giorgianni, Ada Hoffmann, Anita Iuressich, Daria Iurissevich, Bianca Magazzin, Mary Ljubich, Dora Nelda Opiglia, Giulia Tositti, ottennero l'attestato di licenza.

La premiazione del Gruppo triestino all'Esposizione fotografica di Torino. La giurìa dell'Esposizione internazionale di fotografia di Torino ha conferito ai dilettanti che parteciparono alla «Mostra triestina» le seguenti onorificenze: Al Gruppo collettivo diploma di medaglia d'oro; al signor Arturo Benussi, diploma di medaglia d'oro; al cav. dott. Lodovico Diem, diploma di medaglia d'oro; al signor Rodolfo Buffa, diploma di medaglia d'argento e medaglia d'argento della Camera di commercio di Torino; al signor Marcello Segrè, diploma di menzione onorevole e medaglia di bronzo della Camera di commercio d Pisa; al dott. Giorgio Trauner, diploma di menzione onorevole e medaglia di bronzo

Il castello di Miramar

Nell'ultimo numero del giornaletto *L'Avvenire di Grignano*, che si pubblica ogni anno durante la stagione balneare, Alberto Riccoboni si occupa del castello di Miramar, dell'attrazione massima che esso esercita su tutti i visitatori di Trieste, e dell'effetto quanto mai triste che essi riportano dal vedere le pareti con tanti buchi nella tappezzeria al posto dei quadri, i quali furono portati a Vienna al pari dei mobili, al pari dei libri, al pari di tutto ciò che si potesse asportare. Fino ad ora fu impossibile ottenere dal Governo della Repubblica austriaca la restituzione di quegli oggetti, benchè fossero valide le ragioni giuridiche per richiederne almeno in parte la riconsegna.

«Passato il castello all'Italia — scrive il prof. Riccoboni — le cose mobili ch'esso conteneva, escluse bene inteso quelle di carattere personale e famigliare, non potevano venire indifferentemente rimosse e passare da un bene della corona ad un altro. Un solo esempio. La sala da pranzo di famiglia era decorata da sei grandi quadri del triestino Cesare Dell'Acqua, rappresentanti i fasti e le glorie fuggevoli dell'infelice imperatore del Messico ed alcune scene storiche rievocanti la preziosità dei vini di Grignano, unici ammessi alla mensa di Livia Augusta e l'antico monastero dei Benedettini che sorgeva pure a Grignano. Pitture decorative non prive di garbo e vivacità coloristica. Ora al loro posto si vede il muro scialbo, circondato dalle inutili cornici fisse e dalla tappezzeria interrotta..

Già nel luglio dell'anno decorso, gli illustri comm. Modigliani e Paribeni, incaricati dalla direzione generale per le Antichità e Belle Arti di studiare i vari problemi artistici della regione, ebbero a interessarsi particolarmente delle sorti del castello di Miramare. Scartata subito la proposta da altri fatta di portarvi colà le raccolte del Museo civico di storia ed arte di Trieste — per infinite giustissime ragioni — essi vennero alla conclusione che tanto il castello quanto il parco dovessero mantenere il loro carattere originario e raccomandarono al Governo di insistere in ogni modo per ottenere la restituizione delle cose asportate.

Da parte nostra, noi non possiamo che plaudire alle loro decisioni ed unire alle altre la nostra voce affinchè il Governo sappia trovare la forza di riscattare quanto ci è dovuto. Troppa desolazione regna in quegli ambienti già ricchi di cose d'arte, di mobili e porcellane settecentesche, di vasi orientali, di tele attribuite ai maggiori pittori... Occorre assolutamente ridare loro un po' di vita.

Un mezzo ci sarebbe e, forse, di non difficile attuazione: Trasportare a Miramare alcune delle opere d'arte e mobili dell'epoca esistenti in pubbliche raccolte, e collocarveli col sano e solo criterio di adornarne con semplicità le nude sale, i salotti spogli. Si potrebbe incominciare con poco... Per esempio liberando il Museo Revoltella di una certa quantità di quadri della scuola tedesca della metà dell'ottocento, di altri di genere storico di limitato valore o di artisti meglio rappresentati, di altre opere (pitture o sculture) piuttosto ingombranti o che poco significano in una raccolta d'arte moderna. Uno studio e proposte in questo senso crediamo possano essere prese in considerazione dalle autorità competenti, tanto più che si otterrebbe così anche il non piccolo vantaggio di alleggerire e snellire alcune pareti delle sale del palazzo Revoltella, che da tempo soffoca per sovrabbondanza di materiale esposto».

Noi abbiamo parlato recentemente di Miramar col comm. Modigliani, che curò con molta coscienza e valore il riscatto degli oggetti artistici appartenenti all'Italia: ed egli, mostrandosi vivamente preoccupato di quel vuoto che regna nel castello di Miramar per l'assenza di tutto ciò che ne decorava le sale, mostrò di avere ancora speranza nel riconoscimento della buona ragione giuridica fatta valere dal nostro Governo perchè si riconsegnassero, come appartenenti al corpo stesso del castello, almeno gli oggetti creati come parte integrante della decorazione delle sue pareti e da considerarsi inamovibili da quel posto. Tornerebbero in tal caso parecchi dipinti espressamente eseguiti per avere colà il loro collocamento e senza i quali la decorazione delle sale risulterà sempre incompleta. Non si tratta certo di dipinti di grande valore artistico, nè tali che il Governo della Repubblica austriaca possa pensare a costituirne titolo di ricchezza per un Museo o a ricavare un beneficio cospicuo gettandoli sul mercato delle opere d'arte. Ma a Miramar hanno il loro posto caratteristico, che difficilmente potrebbe essere occupato con qualche opportunità da altre cose; talchè restituirli alla loro natural sede, mentre non importerebbe alcun sacrificio notevole per il Governo austriaco, gioverebbe a risolvere il problema del Castello in quanto problema di cultura e di memoria storica.

Mentre pendono queste trattative, che ci auguriamo di vedere sollecitate, la proposta del prof. Riccoboni di un prestito di quadri all'impoverito Miramar da parte della nostra Galleria cittadina, è certo meritevole di considerazione. Non crediamo che questo prestito possa essere gran cosa, poichè i quadri dell'ottocento adatti a decorazione di sale più o meno vaste non sono molti al Museo Revoltella, nè sarebbe possibile privarsi anche interinalmente di quelli che rappresentano il filo dell'arte cittadina. Ma qualche cosa si troverà di certo, mettendoci del buon volere; e forse questo esempio dato dal nostro Museo potrebbe essere seguito da altre pinacoteche d'Italia, che conservano quadri esuberanti nei loro magazzini o anche da raccoglitori privati. Con tali prestiti, si potrebbe fare almeno per qualche tempo un po' di corredo al Castello, affinchè esso non apparisca così spogliato e disadorno alle tante persone di ogni paese che si recano a visitarlo. Le quali in verità son molte: e dacchè si mostra loro il Castello, ciò crea anche l'obbligo morale di non metterle dinanzi al vuoto, ma di far trovar loro qualche cosa che almeno relativamente risponda al loro interesse. A intascare soltanto la completa delusione dei visitatori, non ci guadagna nessuno.

Carte di legittimazione per viaggiatori di commercio. Per opportuna norma degli interessati la Camera di commercio comunica che tiene a loro disposizione carte di legittimazione del nuovo tipo da servire per i viaggiatori di commercio che si recano in Isvizzera o in altri paesi.

Orario per le gite domenicali

Gite per mare. Domani tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste» partenti dal Molo della Pescheria: per Grado, partendo da Trieste alle 8.30 e alle 9 e da Grado alle 19, per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; per Portorose (diretto) partendo da Trieste alle ore 15 e da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della «Monfalconese» partenti dalla Riva Mandracchio: per Portorose, col piroscafo «Monfalcone» alle 9, toccando Pirano, alle 15 diretto ed alle 22 toccando Pirano; da Portorose alle 13 toccando Pirano, alle 20 diretto ed alle 24 toccando Pirano.

Per Sistiana, col piroscafo «Sistiana»: da Trieste alle 8.30, alle 11 ed alle 15; da Sistiana alle 9.40, alle 13 ed alle 19.30.

Con i piroscafi della Società «Borisi» per Grignano, partenza dalla radice del Molo Audace. Da Trieste alle ore: 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 11.30, 12.15, 13, 14, 14.30, 15, 15.30, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 18.45, 19.45, 20 e 20.45. Da Grignano alle 9, 9.45, 10.15, 10.45, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.45, 15, 15.45, 16.45, 17.45, 18.15, 19, 19.30, 20, 20.30, 21 e 22.

Con i piroscafi della Navigazione a vapore «Muggesana» partenti dalla Riva Mandracchio:

Linea Trieste-Muggia: Da Trieste per Muggia e bagno ore 8.05 toccando il bagno, 10 tocc. il bagno, 12, 15.10 tocc. il bagno, 16.15 tocc. il bagno, 19 e 21. Da Muggia 7.10, 9, 11, 13.45, 15.40, 18, 20.30.

Linea Punta Sottile: Per il bagno ore 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25. Dal bagno ore 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

Linea Lazzaretto (S. Bartolomeo): Da Trieste ore 8.15, 10.30, 12.40, 14.30, 16, 19.30 per Muggia. Da Lazzaretto ore 7.30, 9, 11.30, tocc. Muggia per Trieste 13.30, 15.10, 19.

L'ASSEMBLEA GENERALE
DELLA
NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
SOCIETA' IN AZIONI A TRIESTE

Il 12 luglio a. c. ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della Navigazione Libera Triestina. L'assemblea, imponente per il numero degli intervenuti e delle azioni rappresentate, fu presieduta dallo stesso Presidente della Società, l'illustre e benemerito gr. uff. conte Salvatore Segrè, il quale, prima di aprire la discussione, rivolse un caldo saluto agli intervenuti e con parole commosse commemorò il consigliere conte Casimiro Avogadro di Quinto, alla cui memoria, interpretando il sentimento dell'assemblea, inviò un mesto e reverente omaggio.

Invitò quindi il consigliere, comandante marchese Gerardo Vicuna a leggere la seguente relazione:

SIGNORI AZIONISTI!

Abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione i conti del nostro decimosesto esercizio sociale.

Anche quest'anno abbiamo ritenuto opportuno chiedere il nulla osta al rinvio della nostra assemblea ordinaria, specialmente per poter ragguagliarVi concretamente sulla soluzione della nostra nuova contestazione con lo Stato.

Compiamo il mesto dovere di ricordare la perdita dolorosissima del nostro amatissimo collega conte Casimiro Avogadro di Quinto. Uomo di nobili doti, di chiaro ingegno, di rara rettitudine, egli dedicò alla nostra Società il più affettuoso interessamento, e le rese eminenti servigi. Noi serberemo di lui perenne, grata memoria.

Anche la nostra Giunta di sorveglianza è stata colpita da grave lutto con la morte di Mario Presel. Vada anche a lui il nostro memore saluto.

Nell'assemblea del 27 maggio 1922 Vi abbiamo riferito sulla nostra vertenza con lo Stato che confidavamo fosse definita col concordato stipulato in data 3 ottobre 1921 con S. E. Belotti, allora ministro dell'Industria e Commercio.

Invece, il ministro succedutogli volle assoggettare il detto concordato che pur era il frutto di una transazione, e che noi si aveva tutte le ragioni di ritenere inoppugnabile, essendo esso stato concluso, come risulta dal contenuto del concordato stesso, con l'autorizzazione espressa del Consiglio dei ministri, ad una nuova revisione, per modo che non ci fu possibile allora ottenere la liquidazione di quanto ci era dovuto ai sensi del concordato.

La nostra Società attraversò conseguentemente in quel tempo una crisi grave e profonda, poichè da un lato essa avev; il dovere di far fronte con onore agli impegni presi coi Cantieri, che a lor volta dovevano osservare i propri impegni verso le maestranze; mentre d'altro lato la inadempienza dello Stato e la mancata riscossione delle somme che le erano assicurate dal concordato, la mettevano nell'impossibilità di pagare e la costringevano ad aumentare in progressione impressionante i suoi debiti verso i Cantieri e verso le Banche.

Dobbiamo riconoscere che, venuto al potere l'attuale Governo, tutta la nostra vertenza con lo Stato è stata presa in esame dai fattori competenti con un animo diverso, con una certa obiettività che per lo meno ammetteva nella nostra Società pur dei diritti, oltre gli obblighi; quantunque anche il Governo attuale abbia dovuto considerare ed esaminare le varie contestazioni giuridiche sollevate dal Governo precedente.

La conclusione delle trattative lunghe e laboriosissime, fu la necessità nella quale venne a trovarsi la Società, pur dopo il gravissimo sacrificio a cui si era dovuta assoggettare col concordato dell'ottobre 1921, di decidersi o ad affrontare una causa contro lo Stato o ad accettare quanto, con riferimento anche ai supremi interessi economici e finanziari del Paese, le veniva proposto dal Governo.

In considerazione principalmente della gravità degli impegni della nostra Società che non consentivano indugi, il Vostro Consiglio d'amministrazione si sottomise, per la seconda volta, ad una dura transazione che fu stipulata il 23 aprile 1923, con la quale, riconosciute valide le convenzioni precedenti, le nostre richieste riflettenti le svalutazioni per le costruzioni stornate, furono liquidate in un importo ridotto.

Vogliamo qui doverosamente aggiungere che S. E. il commissario per la Marina mercantile, nelle trattative che ebbimo con lui, ha costantemente dimostrato il maggiore interessamento per la nostra Società in nesso con la prosperità della nostra città, riconoscendo e i benefici che Trieste e la regione ritraggono dalla nostra attività, ed i grandi socrifici che non per colpa nostra noi abbiamo dovuto subire.

Nessun obbligo formale è stato fatto alla nostra Società di costruire nuovi piroscafi. Non potendo essa però trascurare la possibilità di assicurare un certo lavoro alle maestranze cittadine disoccupate da molto tempo, il Vostro Consiglio ha fatto ogni possibile sforzo per poter utilizzare, sia pure con sacrificio, i materiali disponibili allo scopo di portare a termine ancora tre ed eventualmente quattro delle costruzioni a suo tempo abbandonate.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale abbiamo chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione i signori gr. uff. conte Salvatore Segrè, conte Alfredo Dentice di Frasso, Nazario Peterlini direttore della Banca Commerciale Triestina, barone Rodolfo Rinaldini, dott. Renato Spitz e comandante marchese Gerardo Vicuna.

Il gr. uff. conte Salvatore Segrè è stato nominato nostro Presidente, ed il comandante Gerardo Vicuna nostro amministratore-delegato sostituto.

Nel corso del 1922 sono stati varati i piroscafi «Anfora», «Livenza», «Savoia», «Carnia», «Tagliamento» e «Carso».

Abbiamo avuto l'onore altissimo che al varo del piroscafo «Savoia», nome faustissimo, abbiano presenziato le LL. Maestà il Re e la Regina.

Tutti e sei i piroscafi sono entrati in esercizio e godono dei provvedimenti del decreto-legge 25 settembre 1921, n. 1336.

Purtroppo abbiamo subito, alla fine del 1922, la perdita del nostro piroscafo «Monte Grappa», che affondò in un ciclone nel Nord Atlantico per ingavonamento. Tutto il nostro equipaggio potè salvarsi. Il piroscafo era assicurato.

Dopo lunghe e laboriose trattative, il piroscafo «Maiella» (ex «Ambra») adattato a frigorifero, ci venne restituito dal Governo, verso rifusione delle spese di trasformazione, e ci venne riconosciuto un modesto indennizzo per il piroscafo «Moravia», affondato durante la sua requisizione in guerra. Continuano le nostre trattative col Governo inglese per la riscossione dell'indennizzo per l'affondamento dei nostri piroscafi «Perla» e «Sabbia».

Di conformità all'autorizzazione che ci avete impartita nell'ultima assemblea, abbiamo rettificato i bilanci degli anni 1918, 1919, 1920 e 1921, convertendo le riserve da corone in lire al 60 per cento e riducendo analogamente il conto piroscafi.

L'operazione puramente contabile non involge alcun cambiamento nella sostanza dei bilanci, essendoci stata imposta unicamente dalla necessità di adattare le nostre registrazioni alle disposizioni di legge in vigore.

La «Giulia» S. A. di Armamento è riuscita a vendere con discreto risultato, data l'attuale crisi, tutta la sua flotta in legno, e sta studiando un nuovo impiego dei suoi capitali liquidi. Per le ulteriori interessenze abbiamo fatto prudenziali depennazioni. Costituitasi la società «Forniture Navali» S. A. g. l., vi abbiamo conferito l'apporto del nostro magazzino. Inoltre ci siamo interessati ad alcune iniziative di utilità pubblica, con partecipazioni moderate.

Data la difficoltà di trovare per i nostri uffici una sede stabile e ritenuta la convenienza dell'affare, abbiamo acquistato l'immobile al N. 11 di via Lazzaretto Vecchio, nel quale oggi abbiamo l'onore di avere raccolti in assemblea generale i nostri azionisti.

Alcune delle principali voci del nostro bilancio presentano importanti modificazioni.

I nostri piroscafi sono calcolati a circa lire 600 la tonnellata, salvo l'ammortamento nella contropartita. Abbiamo dovuto assorbire la riserva di 36 milioni fatta nell'anno precedente per le 6 nuove costruzioni di cui il decreto Belotti. Come Vi consta, secondo il decreto De Nava (tabella B) ed a termini delle nostre convenzioni, il nostro tonnellaggio dovrebbe attualmente essere allibrato con circa lire 250 la tonnellata, ma le diverse falcidie imposteci dallo Stato, hanno prodotto appunto codesta notevolissima differenza, a prescindere qui dalla perdita consistente nell'assorbimento degli accantonamenti fatti negli anni precedenti.

Fra i debitori figurano precipuamente lo Stato per il noleggio delle navi e le Società Assicuratrici per la perdita del «Monte Grappa» e per altre importanti avaree. Presentemente il conto debitori è ridotto a circa la metà.

I materiali ed i macchinari esistenti sono quelli già destinati alla costruzione di quattro navi, di cui una a doppia elica, con i rispettivi apparati motori, due motori Diesel, ed i materiali residuati dalla trasformazione dei piroscafi, calcolati a prezzi inferiori.

Il conto titoli e consorzi è stato ulteriormente svalutato con criteri prudenziali.

Al passivo abbiamo passato lire 6.500.000 al conto ammortamento e Vi proponiamo di passare lire 600.000 alla riserva.

Le voci «creditori» ed «accettazioni» riguardano i nostri impegni verso le «Banche» ed i «Cantieri», e gli importi indicati corrispondono alle cifre da noi effettivamente dovute, secondo recenti accordi, per la liquidazione definitiva. Queste cifre sono pure ridotte presentemente, a seguito dei pagamenti effettuati, a circa la metà.

Date le molteplici questioni pendenti, siamo costretti a tenere un conto transitorio, nella somma risultante dal bilancio.

L'impiego delle navi durante il 1922 non è stato completo, in quanto per la consegna dei piroscafi nuovi e per certe riforme in quelli già finiti, esse temporaneamente non furono utilizzate, mentre pur gravavano sulla gestione le relative spese. Abbiamo addebitato indirettamente di queste spese la gestione precedente, assorbendo in parte l'accantonamento all'uopo previsto.

La gestione 1922, come vedete, ha dato un civanzo. Ma ci permettiamo di proporVi di non procedere alla ripartizione di un dividendo, in considerazione dei debiti che ancora abbiamo verso terzi e della convenienza di irrobustire le nostre finanze.

Come abbiamo accennato più sopra, pur non avendo assunto un obbligo vero e proprio al riguardo, abbiamo preso la determinazione, specialmente in considerazione del nostro impegno morale verso il Governo e verso le maestranze disoccupate, di costruire tre o quatto navi, anche per valorizzare i materiali ed i macchinari che possediamo. Il prezzo di costruzione costituisce per noi un sacrificio e risulterà elevato, ma non è tale da preoccupare nei riguardi patrimoniali.

Come Vi è noto, e come d'altronde risulta dal bilancio che Vi presentiamo per l'esercizio 1922 e da quelli precedenti, la Società suo malgrado è dovuta ricorrere a suo tempo a un ingente fido per tener fronte agli impegni per le nuove costruzioni, nei momenti in cui, per forza di cose, essa non riusciva a riscuotere i propri crediti per il noleggio delle navi ed anzi doveva per necessità assoggettarsi a considerevoli ingiuste falcidie. Conseguentemente, gli interessi passivi che non ci furono rimborsati, hanno aggravato di somme rilevanti i nostri tre ultimi bilanci.

Poichè è nostro assoluto divisamento di immunizzarci dai debiti, siamo venuti nella determinazione di proporVi un moderato aumento di capitale, da lire 100.000.000 a lire 110.000.000. Il relativo finanziamento ci è assicurato per quelle azioni per le quali i nostri azionisti rinunciassero al diritto di prelazione loro spettante a norma dello statuto sociale.

Ci è difficile fare previsioni sui risultati della gestione in corso.

Dato l'economico esercizio delle nostre navi, non abbiamo creduto necessario finora di procedere al loro disarmo, nella fiducia di poter continuare a coprire le spese di gestione.

Non ci è dato però di fare pronostici definitivi, molto dipendendo dal problema delle mercedi, che è divenuto decisivo per la questione, se in questa crisi marittima senza precedenti sia possibile o no, per gran parte del tonnellaggio mondiale, evitare l'estremo provvedimento del disarmo.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ecco la proposta di assolutoria della Giunta di sorveglianza:

Onorevoli signori,

La Giunta di sorveglianza, in conformità alle disposizioni statutarie, ha controllato tutti i conti dell'azienda sociale, esaminato il Bilancio dell'esercizio 1922 e, trovato tutto in perfetta regola, propone l'approvazione del Bilancio, il riporto a nuovo degli utili e l'assolutoria al Consiglio di amministrazione.

La Giunta di sorveglianza

Fu data quindi lettura del Bilancio:

BILANCIO
al 31 dicembre 1922

ATTIVO		PASSIVO	
Piroscafi	L. 129.013.577,08	Capitale (250.000 azioni)	L. 100.000.000,—
Immobili	» 3.806.932,70	Conto Ammortamento	» 25.778.770,25
Debitori e Banche	» 88.563.394,16	Conto Riserva	» 4.900.602,—
Titoli e Consorzi	» 11.728.474,99	Conto Riserva speciale	» 1.090.000,—
Materiali	» 21.843.208,25	Conto Assicurazioni	» 2.880.000,—
Magazzino	» 99.403,40	Conto Riparazioni	» 2.216.753,—
Noli e Carboni - Transitorio 1923	» 2.490.375,—	Conto Sussidi	» 500.000,—
Cassa	» 52.966,05	Creditori e Banche	» 46.340.558,65
		Accettazioni	» 47.028.632,46
		Tagliandi non estinti	» 87.827,20
		Conto Transitorio	» 23.510.837,87
		Utile	» 3.264.350,20
	L. 257.598.331,62		L. 257.598.331,62

CONTO PROFITTI E PERDITE
al 31 dicembre 1922

DARE			AVERE	
Esiti Esercizio		L. 49.815.009,14	Saldo Utile 1921	L. 496.391,80
Spese Generali		» 1.205.732,72	Redditi Esercizio	» 60.288.700,26
Ammortamento		» 6.500.000,—		
Utile riporto 1921	L. 496.391,80			
Utile 1922	» 2.767.958,40	» 3.264.350,20		
		L. 60.785.092,06		L. 60.785.092,06

Ripartizione:

Conto Riserva	L. 600.000,—
Consiglio d'Amministrazione	» 55.359,17
Riporto a nuovo	» 2.608.991,03
	L. 3.264.350,20

PIROSCAFI SOCIALI

N. progr.	NOME	STAZZA Netta	STAZZA Lorda	Portata in tonn. da 1016 kg.	Anno di costruzione
1	«Alga»	1744	2841	4720	1905
2	«Onda»	1766	2888	4750	1907
3	«Stella»	2020	3288	4750	1908
4	«Sirena»	2153	3441	5030	1911
5	«Maiella» *)	3440	5355	8525	1913
6	«Laguna»	3319	5401	8775	1913
7	«Salina»	3349	5346	8600	1920
8	«Marina»	3319	5401	8640	1920
9	«Brenta»	3319	5401	8590	1920
10	«Cherca»	3319	5401	8640	1920
11	«Timavo»	4662	7434	10670	1920
12	«Isonzo»	3428	5441	8580	1921
13	«Piave»	4662	7434	10660	1921
14	«Arsa»	3428	5441	8615	1921
15	«Duchessa d'Aosta»	4662	7714	10534	1921
16	«Recca»	3428	5441	8615	1921
17	«Istria»	3428	5441	8626	1921
18	«Rosandra»	4798	7746	10335	1921
19	«Aussa»	3528	5734	8680	1921
20	«Anfora»	3590	5794	8680	1922
21	«Livenza»	3630	5828	8558	1922
22	«Savoia»	3630	5828	8558	1922
23	«Tagliamento»	3590	5794	8600	1922
24	«Carso»	3955	6275	9113	1922
25	«Carnia»	3950	5794	8600	1922
			137902	208444	
26	«N. 733»		5750	8640	In costruzione
27	«N. 734»		5750	8640	»
28	«N. 738»		6280	9100	»
29	«N. 739» **)		7714	10670	»
			163396	245494	

*) frigoriferi — **) doppia elica.

Finita la lettura e l'esame del bilancio, il presidente gr. uff. Salvatore Segrè invitò i signori azionisti a chiedere la parola. Con pensiero unanime gli intervenuti manifestarono la loro approvazione entusiastica, elogiando la chiarezza dell'esposizione finanziaria e la serietà dei criteri a cui gli amministratori avevano saputo ispirarsi nella compilazione del bilancio, la cui approvazione diede luogo a un'entusiastica manifestazione di compiacimento per i risultati raggiunti.

Le cariche

Gli intervenuti passarono quindi alla elezione delle cariche che risultarnono come segue:

Consiglio di amministrazione

Gr. uff. conte *Salvatore Segrè*, presidente, Trieste
Comm. *Ettore Pollich*, *amministratore delegato*, Trieste
Antonio Bogdanovich, Trieste
Cristoforo Cossovel, Trieste
Conte *Alfredo Dentice di Frasso*, Trieste
Amm. *Guido Fava*, Trieste
Direttore *Nazario Peterlini*, Trieste
Comm. barone *Rodolfo Rinaldini*, Trieste
Comm. *Gustavo Schütz*, Trieste
Comm. dott. *Guido Segre*, Trieste
Dott. *Renato Spitz*, Trieste
B. de Strasser, Vienna
Comandante marchese *Gerardo Vicuna*, Trieste
Barone *Fortunato Vivante di Villabella*, Trieste

Giunta di sorveglianza

Ernesto Alpron, Trieste
Giovanni Cattarinich, Trieste
Riccardo Conighi, Trieste
Comm. prof. *Gioacchino Li Greci*, Roma

L'aumento di capitale

Sull'ultimo comma dell'ordine del giorno il presidente dell'assemblea, gr. u. conte Salvatore Segrè diede la parola all'amministratore delegato comm. Ettore Pollich, che con chiara parola illustrò la proposta di aumento del capitale sociale da L. 100.000.000 a L. 110.000.000, con relativa modificazione degli articoli 4, 5 e 33 dello statuto sociale. La proposta del comm. Pollich venne accolta dagli applausi generali e approvata con voto unanime.

Concorsi per arruolamenti volontari nella Regia Marina

Il Comandante del porto, colonnello Marzari, comunica che è aperto l'arruolamento nel C. R. E. per 200 allievi marinai. A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali, oltre a possedere la necessaria idoneità fisica si trovino nelle seguenti condizioni: a) abbiano compiuto il 17.o anno di età e non oltrepassino il 18.o al 1.o dicembre 1923; b) abbiano conseguito almeno il passaggio dalla 3.a alla 4.a elementare; c) non siano ammogliati, nè vedovi con prole.

Il Comandante del porto comunica pure che è aperto l'arruolamento volontario nel C. R. E. per 250 apprendisti. A tale arruolamento saranno ammessi i giovani cittadini del Regno i quali, oltre a possedere la necessaria idoneità fisica, superino favorevolmente un esame teorico-pratico e si trovino nelle seguenti condizioni: a) abbiano compiuto il 15.o anno di età e non oltrepassino il 17.o al 1.o dicembre 1923; b) abbiano conseguito almeno il passaggio dalla quarta alla quinta elementare o presentino almeno un titolo di studio equivalente.

I figli e gli orfani degli ufficiali del C. R. E. o di sottufficiali del R. Esercito, della Marina e della R. Guardia di finanza, anche se a riposo, nonchè gli orfani degli ufficiali, degli impiegati civili e degli operai della R. Marina di ruolo, anche se deceduti durante il riposo, ed i giovanetti della naviasilo, potranno essere ammessi al corso anche se alla data del 1.o dicembre avranno compiuto soltanto anni 14 e mesi 6.

Offerte di apprendisti dell'Istituto dei poveri. Con la fine dell'anno scolastico, l'Educatorio triestino avrà disponibili parecchi ragazzi quattordicenni da avviare a qualche arte o mestiere all'esterno dell'Istituto. Sono da collocarsi pure alcuni apprendisti di età superiore ai quattordici anni, con uno o più anni di tirocinio in vari mestieri.

La Direzione della Pubblica beneficenza interessa tutti i datori di lavoro, industriali ed esercenti della città, che abbisognassero di qualche apprendista o praticante, a voler assumere alle loro dipendenze gli allievi di questo Educatorio. Faranno opera altamente meritoria di civismo. Offerte e informazio sui singoli allievi presso la Dirigenza dell'Educatorio, via Istituto N. 29, telefono 10-67, la quale si troverà a disposizione dei richiedenti tutti i giorni dalle 8-12.

Laurea. Il nostro concittadino Luciano Chiandussi ha conseguito alla R. Università di Padova la laurea in medicina e chirurgia, a pieni voti assoluti.

Una gita della Lega Nazionale di Trieste alla città di Pola

Il comitato cittadino pro Lega Nazionale, presieduto dal comm. Carlo Banelli, ha deciso, nella certezza di aderire a un desiderio già più volte manifestato da diversi gruppi di cittadini, di organizzare una gita alla volta di Pola. A questa gita prenderanno parte anche i corpi musicali dei Ricreatori della Lega Nazionale. Vi interveranno pure i consigli direttivi della centrale e del gruppo di Trieste della Lega, i quali avranno felice occasione di porgere il saluto fraterno al gruppo tanto benemerito di Pola.

La gita sarà effettuata domenica 22 corr., mediante il celere e comodo piroscafo della Società Istria-Trieste «S. Giorgio», con partenza alle 7 e arrivo a destinazione alle 11. Ritorno da Pola alle 20. Il prezzo di passaggio, andata e ritorno, è fissato, indistintamente, con lire 20.

Non v'ha dubbio che numerosa sarà la partecipazione di triestini, i quali sapranno cogliere questa occasione per portare un fraterno ed affettuoso saluto alla patriottica città e visitarne i monumenti.

Prenotazioni ed acquisto dei biglietti si possono effettuare presso la sede del comitato, via Mazzini N. 6, I p. (sede della Lega Nazionale) oppure presso il negozio di stoffe E. Comel, piazza della Borsa N. 1.

Gita e concerto a Grado. Il piroscafo della Società Istria-Trieste, che partirà domani alle 9 per la solita gita alla volta di Grado, avrà a bordo la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, la quale allieterà con i suoi concenti la traversata. Nel pomeriggio la stessa banda terrà nel chiosco della spiaggia di Grado un concerto svolgendo il seguente programma: 1. Wagnes: «Eritrea», marcia. — 2. Mariani: «Gioie di carnevale», valzer. — 3. Boito: «Mefistofele», fantasia. — 4. Gounod: «Faust», potpourri. — 5. Linke: «Bosforo», intermezzo turco. — 6. Montagna: «Roma», marcia.

La ricostituzione del parco bovino nel territorio di Trieste. La locale Società Agraria nell'intento di riprendere l'allevamento dei bovini nel territorio della città nelle proporzioni e secondo i criteri di un tempo, notevolmente modificati per necessità di cose durante il periodo bellico, ha acquistato recentemente a Merano, a mezzo dei suoi tecnici, quattro tori, esemplari bellissimi della ricercatissima razza Oberinthal esborsando ben 12.000 lire.

Gli animali furono distribuiti nelle seguenti ville del territorio: Opicina, Padriciano, Basovizza e S. Maria Madd. inf.

Gli stanchi di vivere

Un miraggio svanito; una giovine vita tormentata

"Sono nauseato della vita!„

La portinaia della casa n. 4 di via Udine era intenta ieri a rassettare il suo modesto alloggio nell'atrio dello stabile, quando verso le 17.30 un giovane, modestamente vestito, bussò alla porta ed entrò. Con aria disinvolta e modi cortesi chiese alla portinaia un bicchiere d'acqua per dissetarsi e avutolo, mentre la donna riprendeva il suo lavoro, si recò in un angolo dell'atrio. Dopo qualche istante la portinaia, sorpresa di non veder rientrare il giovanotto col bicchiere, uscì per accertarsi dove fosse andato a finire, ma appena ebbe fatto qualche passo nell'atrio rimase sbalordita scorgendo il giovanotto che si contorceva a terra, gemendo. Vicino a lui c'erano il bicchiere prestato e tre boccettine vuote. L'acqua, anzichè berla, il giovane l'aveva versata a terra. Dopo qualche secondo di perplessità la portinaia, compreso che il giovane s'era avvelenato, corse sulla strada, dove s'imbattè in un vigile urbano, al quale narrò l'accaduto. Il vigile fu subito sul posto e esaminate le fialette vuotate, comprese dall'odore che avevano contenuto tintura di iodio e si affrettò a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno dott. De Domini accorse con gli infermieri Micol e Schein.

Nel frattempo i dolori viscerali dello sventurato, fattisi più acuti, lo avevano messo in uno stato di forte agitazione e le sue grida di spasimo avevan fatto agglomerare una folla di curiosi che invasero l'atrio della casa. Gli infermieri ebbero da faticare non poco per sottoporre il sofferente al lavacro gastrico, poichè egli, divenuto addirittura furibondo, non voleva che lo si toccasse. Fu necessario addirittura di legarlo con le cinghie. Il lavacro riuscì e il sofferente, posto sull'autolettiga, fu trasportato all'ospedale «Regina Elena», ove giunto fu interrogato dal delegato di Questura di servizio all'interno dell'ospedale. Si qualificò per Girolamo Taucer, di 19 anni, abitante in via del Molino a vapore 44. Circa le cause che lo avevano indotto a quell'atto di follia non fu possibile sapere nulla di preciso, fuorchè una laconica dichiarazione: «Sono nauseato della vita!». Il Taucer disse inoltre che non aveva genitori e che viveva solo. Fu accolto, con prognosi riservata, al reparto di turno.

Da informazioni assunte sul conto del Taucer, risultò ch'egli era uscito alcuni giorni addietro dall'ospedale «Regina Elena», dove era stato accolto perchè sofferente di un'affezione cardiaca.

Il Taucer, che era colpito dall'ammonizione dell'autorità di P. S., ciò che gli vietava di uscire di casa prima del levar del sole e di rimanere fuori oltre il tramonto, appena uscito dall'ospedale, ritenendo di aver bisogno di molta aria per ristabilirsi, s'era recato ieri mattina dal dott. Checchia, dirigente il Commissariato di via Guido Brunner, per chiedere il permesso di poter rimanere fuori di casa anche dopo il tramonto. Considerato lo stato di salute del giovane, il funzionario gli permise la circolazione fino alle 21 ma, come si vede, il Taucer non fu soddisfatto neppure di questa concessione e tentò di finirla con la vita.

Fu il fascino del "cine?„

Da circa un mese, abbandonata la casa paterna, la giovane Maria M., di 20 anni, lasciò Monfalcone e giunse nella nostra città, ove trovò ospitalità presso una zia, che abita in via S. Giovanni n. 9. La giovane era molto triste, ma non parlava mai del suo intimo dolore a persona alcuna. Disse che era giunta a Trieste con l'intenzione di procurarsi un posto e diffatti tre o quattro giorni fa la giovane si rivolse ad una scuola d'arte cinematografica, in via Battisti, ed ebbe dal direttore della scuola le informazioni richieste. Ma siccome la carriera dell'artista cinematografica, come del resto tutte le altre, non è priva di difficoltà, ella ritenne opportuno di rifletterci.

Ieri verso le 15.30 la M. fu di nuovo alla scuola ed ebbe un nuovo colloquio con l'istruttore. Poi entrò in una sala e si mise davanti ad uno specchio. Il contegno un po' strano della giovane aveva fatto sorgere qualche sospetto al direttore della scuola, e pur ritenendo che la M. si fosse recata allo specchio per incipriarsi, punto da uno strano presentimento entrò nella sala. Proprio in quel momento la giovane aveva sturata una boccettina e stava per accostarla alle labbra. Allora il direttore si affrettò ad afferrarle con violenza la mano e le fece cadere a terra la fialetta.

Frattanto la giovanetta faceva sforzi per liberarsi dalla stretta di colui che le aveva impedito il gesto folle, decisa tuttavia a compierlo, si passò alla bocca una mano che aveva libera e che era cosparsa di acido fenico. Per evitare che in tale modo la disgraziata si sfregiasse, fu condotta a forza fuori della sala e fatta scendere sulla strada ove venne adagiata su di un'automobile di piazza che la trasportò all'ospedale Regina Elena. Qui giunta la M. dichiarò che non era riuscita ad ingerire il veleno; tuttavia il medico d'ispezione la sottopose al lavacro gastrico e la fece quindi accogliere nel reparto di turno.

Al delegato di Questura, che la interrogò, la M. non volle spiegare i motivi che l'avevano indotta al gesto disperato.

In faccia alla morte

Giovanni Verginella, di 16 anni, da S. Croce, era intento ieri mattina, verso le 11.30 a picchettare il selciato in via Udine, ove attualmente si sta riattando la strada. D'un tratto sopraggiunse una vettura della linea tramviaria Roiano-Settefontane e, visto che il Verginella lavorava accanto al binario, il frenatore dette ripetuti segnali d'avvertimento, perchè si scostasse. Ma, sia per indolenza, sia perchè non avesse udito, lo stradino non si mosse e fu vera fortuna se non ci rimise la vita poichè a malgrado della grande prontezza il frenatore non riuscì a fermare il veicolo che a pochi centimetri dal Verginella, il quale, urtato alla testa da un repulsore della vettura, riportò una lacerazione all'occipite.

Fu soccorso da alcuni presenti, uno dei quali, recatosi alla vicina farmacia Ravasini, telefonò alla Guardia medica. Dopo le cure d'urgenza, il ferito fu trasportato all'ospedale ed accolto nel decimo reparto.

Dopo l'inesplicabile tragedia di caccia

Le condizioni del guardacaccia Razem, che fu compagno dello sventurato studente Enrico Bucher, vanno sensibilmente migliorando, dopo che gli fu estratto il proiettile conficcatoglisi nella regione scapolare destra. Forse tra poco più d'una settimana il Razem potrà uscire guarito dall'ospedale.

Pertanto ancora nulla è emerso a chiarire l'oscura e sinistra scena in cui lasciò la vita il povero Bucher. Le ricerche da parte dei carabinieri di Sesana proseguono con alacrità. Furono perlustrate le campagne e i boschi del circondario, perquisite abitazioni e case, interrogate numerose persone, ma tutta l'opera d'indagine, per quanto condotta con alacrità e tenacia, a nulla ha servito. L'uccisore, il misterioso giovane dalla camicia bianca e dal berretto sport, visto dal Bucher prima che la morte lo raggiungesse, resta ignoto, protetto dalla latitanza. Tuttavia l'autorità investigativa non ha desistito dall'opera d'indagine, nella certezza che, prima o poi, la luce su questo tragico mistero sarà fatta.

Il caldo che fa impazzire

Nel pomeriggio di ieri, un uomo che vestiva una giacca bianca, passando per piazza Unità attrasse l'attenzione della gente commettendo stranezze ed eccedendo in violenze. Alcuni vigili urbani del settore di via della Loggia lo trassero a forza nella camera di custodia e telefonarono all'infermeria Treves, che mandò sul posto il capo infermiere Diego e due volontari.

Lo strano individuo, che probabilmente aveva il cervello sconvolto per il caldo eccessivo, fu identificato per Vittorio Colussi, di 36 anni, abitante in via Cavazzeni n. 3, barbiere, fu persuaso dagli infermieri a seguirli, e condotto all'ospedale Regina Elena fu accolto nelle sale d'osservazione.

Il monello goloso

Dietro le sbarre di una finestra a pianterreno dell'Hotel Europa, in via Giorgio Galatti, i passanti potevano vedere una vera e propria collezione di leccornie d'ogni specie. Era la finestra della dispensa del ristorante che era stata lasciata aperta affinchè fosse meglio arieggiata. Ieri sera, verso le 20, un monello, passando di là, sostò ad ammirare uno dei vasi di cristallo in cui erano tenuti in spirito grappoli d'uva passa. Il monello si sentì l'acquolina in bocca e... provvide: attraverso le sbarre fece passare un lungo stecco acuminato, lacerò la pergamena che ricopriva il vaso e tentò di infiocinare qualche grano d'uva. Già stava per riuscirgli il gioco, quando una mano rude lo ghermì alle spalle e una voce urlò:

— Ah, fioldunean, te go becà!

Era il comproprietario dell'hotel, Maurizio Vrebez, che elargitogli una collezione di scapaccioni, lo condusse quindi alla Questura, alla presenza del commissario dott. Checchia.

— Dopo che 'l me ga carigà de lignade 'l me porta anca in questura... — piagnucolò iroso il ragazzo, che si qualificò per Luigi Desko, di 17 anni, da Gabrovizza, abitante all'Alloggio popolare di via Pondares.

Elargizioni pro monumento ai Caduti

Ci pervennero:

Dai docenti e alunne del Liceo femminile «Giosue Carducci» e scuola normale, lire 1074.45.

Per onorare la memoria del patriota Francesco Baschiera, dalla famiglia Franca, lire 20.

Per onorare la memoria di Vito Rastelli, dal cap. Uberto Fonda, lire 20.

Importo della presente lista L. 1.114.45
Somma precedente » 73.323.30
Totale L. 74.437.75

Una bimba inghiotte una palla
La madre, svenuta, è addentata da un cane!

Una bambina di poco più di 3 anni giocava ieri, verso le 15, con una pallina di pietra e finì poi col metterla in bocca e inghiottirla. La mamma della piccina, Beatrice Visnovez, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 165, impressionatissima per le conseguenze che potevano derivarne, si diede a gridare, tanto da mettere tutta la casa sossopra. In breve, saputo di che si trattava, alcuni casigliani presero la bimba e la trasportarono all'ospedale della Maddalena, da dove poi la piccina fu portata all'ospedale «Regina Elena», per le opportune cure.

La giovane madre, quando seppe che la sua figliuoletta era stata trattenuta all'ospedale, fu colta da una forte crisi di nervi e corse come pazza sulla strada, dove i casigliani si affrettarono a trattenerla per evitare qualche guaio. Ma la Visnovez si agitò ancor più, fino a tanto che esausta di forze cadde a terra priva di sensi. E mentre gli astanti cercavano di apportarle qualche soccorso, il caso, che talvolta è squisitamente idiota, fece capitare là un cagnaccio randagio, il quale addentò al polpaccio destro la donna svenuta!

Poco dopo giunse il sanitario della Guardia medica, a cui era stato telefonato. La povera donna ebbe le cure necessarie e quindi fu trasportata all'ospedale «Regina Elena».

Chi l'ha rubata?

Tempo addietro, il sig. Fortunato Caimero, proprietario di un'officina meccanica in via dell'Eremo n. 4, denunciò al Commissariato di p. s. del quartiere la scomparsa di una bicicletta del valore di 350 lire. Avviate indagini, gli organi del Commissariato seppero che la bicicletta era andata a finire nell'abitazione di tale Aldo Vidacovich, in Cologna n. 241, e ieri si recarono a sequestrarla. Il Vidacovich, interrogato, disse di aver ricevuto in consegna la macchina da uno sconosciuto, sul conto del quale non seppe dare spiegazioni atte a stabilire l'identità. Egli fu denunciato per ricettazione.

Due arresti per un sospetto. Appena il vaporino «Tergeste» s'accostò l'altra sera, alle 20.30 al molo, proveniente dallo stabilimento balneare di S. Nicolò, salirono a bordo due agenti di p. s., i quali procedettero all'arresto di un giovane diciannovenne, Angelo Baviera. Egli fu scortato alla Questura perchè ritenuto autore del furto di un portafogli contenente circa 90 lire, commesso a danno del sig. Erminio Zicher. Il giovane, interrogato dal cav. Magaldi, negò recisamente ogni colpabilità. Tuttavia, in attesa di maggiori schiarimenti, dopo l'interrogatorio il Baviera fu passato al Coroneo.

— Quale sospetto autore di un furto di generi alimentari commesso giorni or sono in danno del sig. Otto Doria, proprietario dell'Hotel Continental, fu arrestato dagli agenti della squadra mobile Angelo Demattia, di 40 anni, abitante in via S. Anastasio n. 10.

Come finì un litigio tra fratelli. Ieri sera verso le 16.30, certo Teofilo Lucca, da Bari, abitante in via Pozzo di Crosada n. 7, ebbe un litigio con un suo fratello gelatiere. I due s'erano incontrati sotto i portici del Municipio e l'alterco attrasse molti passanti, fra cui due vigili urbani, che si posero di mezzo per mettere pace. Ma il loro intervento, anzichè far cessare la baruffa, valse ad inasprire l'animo del Lucca, il quale, lasciato il fratello, si diè a inveire contro le guardie ed anche a minacciarle.

I due vigili, allora, preso in mezzo il prepotente, lo tradussero al comando, dove fu trattenuto, in attesa d'essere posto agli arresti.

Vittima della musica... Ieri mattina, verso le 11.30, il bracciante Antonio Capolmo, di 47 anni, abitante in via dell'Orologio n. 6, mentre assieme ad alcuni compagni era intento a trasportare un pianoforte, non resse al peso soverchio e cadde a terra in modo da riportare contusioni gravi al lombi. Accompagnato all'ospedale, ebbe all'astanteria le prime cure e fu quindi accolto nel quarto reparto. Guarirà, salvo complicazioni, in due settimane.

La vista in pericolo. L'elettricista Luigi Filipponi di 28 anni, abitante in via della Concordia n. 5, fu ieri ad un pelo dal rimanere cieco. Mentre stava maneggiando dell'acido solforico, nell'ufficio accumulatori della stazione centrale, ov'è addetto, si spruzzò, accidentalmente, il terribile corrosivo alla faccia ed ebbe gli occhi ustionati. Avvertita la Guardia medica, si recò sul posto il sanitario di turno che gli prestò le cure d'urgenza e lo fece trasportare all'ospedale, ove fu accolto nel reparto oculistico.

Venezia-Trieste-Coroneo. Il marittimo disoccupato Carmine Olivieri, di 24 anni, da Napoli, s'imbarcò ieri a Venezia sul piroscafo in viaggio per Trieste, però senza pagare il biglietto. Poco dopo fu scoperto e allora dichiarò bancarotta. All'arrivo a Trieste, ieri sera verso le 18.30, l'Olivieri fu consegnato dal comandante del piroscafo ad un vigile urbano, il quale lo tradusse al proprio comando, donde, dopo essere assunto a verbale, fu passato alla R. Questura per il procedimento ulteriore.

Malore improvviso. Ieri sera, verso le 16, il barbiere Mario Prandi, di 28 anni, fu colto da improvviso malore nella bottega dove è addetto, in via delle Sette fontane n. 4. Il proprietario, visto il Prandi cadere privo di sensi a terra, corse a telefonare alla Guardia medica. Giunto, con l'autolettiga, il sanitario di turno, prodigò al sofferente le cure atte a farlo rinvenire e lo fece quindi trasportare all'ospedale «Regina Elena», dove fu accolto.

CINEMA E VARIETA

Cine Italia. Oggi va allo schermo «Siate mia moglie», con Max Linder. Questo film eccezionale che si proietta per pochi giorni soltanto, incontrerà certamente il suo meritato successo. Incomincia alle 18 e ultima alle 22.30. Sono validi gli scontrini.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo il grande capolavoro cinematografico «La vita. La leggenda», interpretato dalla più grande artista del varietè Anna Fougez e da Gustavo Serena. Questo film otterrà senz'altro un pieno successo sia per la nitida fotografia, per la grandiosa messa in scena, e per i valenti artisti che lo interpretano. Prima rappresentazione alle 18, ultima alle 22.30.

Italia Almirante Manzini in «Amazzone macabra» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi andrà allo schermo il passionale dramma d'amore dal titolo «Amazzone macabra», superba interpretazione di I. A. Manzini. Clamoroso successo.

Leda Gis al Cine Savoia. Questa bella artista chiamata la regina dello schermo, interpreta oggi «Mia moglie si è fidanzata», lavoro tutto spirito e grazia signorile che otterrà senza dubbio uno dei più grandi successi. Prezzi: primo posto L. 1.30, secondo cent. 80. Rappresentazioni alle 16.30, ultima alle 22.30.

Teatro Alfieri. Oggi il monumentale spettacolo teatrale «Il tramonto degli Absburgo con la fine di Carlo I e Zita». Commoventissima tragedia storica in 5 atti, interpretato dai migliori artisti dell'ex teatro di Corte di Vienna. Il più grande successo della stagione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Filodrammatico. Ore 21: «I promessi sposi», un prologo e 7 quadri.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «I banditi del Sud-America» (IV e ultimo episodio) e la comica «Ridolini pasticcere».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «La novella missione di Judex».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Siate mia moglie», con Max Linder.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Amazzone macabra», con Italia Almirante Manzini.

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 18 in poi: «La vita. La leggenda», con Anna Fougez e Gustavo Serena.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Ospite sconosciuta», ovvero «Mala femmina», interpreti Pina Menichelli e Giovanni Grasso.

Maxim-Tabarin. (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani domenica alle 11.30 si troveranno al vapore per Capodistria i giuocatori seguenti: Bernelich, Della Vella, Chersevanni, Herring, Greenham, Piccignac, Rutman, Suppancich, Tainer, Viola, Zuani.

— Sono aperte le iscrizioni alla sezione nuoto per la formazione della squadra di Palla-nuoto. S'invitano tutti i calcisti che hanno in consegna indumenti di foot-ball di consegnarli durante le ore d'ufficio alla segreteria sociale.

S. U. C. A. I. I soci iscritti alla salita del Tricorno (2869 m.) sono tenuti a trovarsi in sede sociale alle 14 precise per l'assegnazione dei posti nelle autocorriere e nelle eventuali cordate. La partenza avverrà alle 14.30. A Gorizia si unirà una rappresentanza di quella sezione del C. A. I. Coloro che sono in possesso di corde da montagna e di ramponi, sono pregati di portarli seco. Nel viaggio in automezzi si farà sosta a Gorizia, Tolmino, Caporetto e Plezzo. I vari servizi a Trenta verranno curati da un comitato presieduto dal segretario comunale Musnick.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I componenti il consiglio direttivo del comitato per la lotta contro la tubercolosi sono convocati in seduta, oggi sabato 14 m. c., alle 17, in sede del comitato, Via Madonnina, 35.

Nella seduta dei delegati del comitato per la lotta contro la tubercolosi, tenutasi ieri sera 12 m. c., venne commemorata la morte del benemerito signor Vito Rastelli, amato presidente della Società. Fu deciso di inviare al figlio, a nome del comitato stesso, le espressioni di sincere e sentite condoglianze nella luttuosa circostanza.

Fascio giovanile ebraico. Il gruppo Deror indice per domenica 15 corr. una gita a Sistiana. Ritrovo alle 8 in sede, ritorno alle 20.30.

Istruzione premilitare. Domenica 15 corr. adunata dei premilitari, corso estivo straordinario, alle 4.45 in Piazza G. Battista Vico. Portare seco, colazione, acqua, costume da bagno. Ritorno in città circa alle 13. Spesa per il vaporino nel ritorno circa lire 1.60. Informazioni in sede sociale ogni sera dalle 19 alle 20.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera la squadra marciatori intraprenderà l'annunciata marcia notturna alla volta di Cervignano. Ritrovo in campo S. Giacomo alle 20; partenza alle 20.30.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle ore 14 il consiglio direttivo è convocato al completo.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti e podisti sono convocati questa sera alle 20 per comunicazioni in merito alle gare di domenica. Alle 21 assemblea straordinaria.

Giovani esploratori italiani. Domani, domenica, alle 6 adunata di tutti i novizi in via S. Nicolò. Partenza alle 6.15 per il bagno. Colazione dal sacco. Ritorno alle 19. Si raccomanda di non mancare, perchè verranno date importanti comunicazioni per il campo di Roditti.

Circolo sportivo futurista. I calcisti della squadra boys sono convocati d'urgenza questa sera in sede sociale per prendere gli ultimi accordi riguardo l'incontro calcistico di domenica a Muggia.

Teatri e Concerti

Fenice. Molto pubblico accorse ieri ad ammirare il terzo episodio del dramma avventuroso «I banditi del Sud America», che si diede per l'ultimo giorno. Anche la varietà, con la cantante lirica Lina Landa, il comico Sforza e gli equilibristi «Due Roland» fu ammirata e applaudita.

Oggi verrà proiettato il quarto e ultimo episodio de «I banditi del Sud America», dal titolo «La prigione d'acciaio», ovvero «La vittoria di William Duncan». Seguirà fuori programma la comicissima «Ridolini pasticcere».

Nazionale. Oggi la tanto attesa cinematografia «La novella missione di Judex», della casa Gaumont di Parigi. In questo film — come ripetutamente avvertimmo — agiscono gli artisti del fortunatissimo film «Le due birichine di Parigi».

Nella varietà debutto del trio di danze russe Bielsky. Continua il successo del trio Oravia, equilibristi. Prima rappresentazione alle 18.

I «Promessi Sposi» al Filodrammatico. Stasera e domani sera, come abbiamo preannunciato, per iniziativa di un gruppo di studenti dell'Università di Padova, sarà rappresentata al Filodrammatico una riduzione scenica dei «Promessi Sposi», in cui avranno vita le figure dell'immortale romanzo manzoniano, del quale larghi brani di dialogo sono riportati integralmente nel lavoro. La messa in scena, a quanto ci assicurano, costituirà degno sfondo ai vari quadri, per cura degli scenografi signori Rossi, del Teatro Verdi. Anche per i costumi s'è provveduto analogamente.

L'ultimo saggio del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Stasera, alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, vi sarà il 10.o saggio degli alunni. Il programma è il seguente:

1. Sapelnikoff, «Berceuse; Dvorak, «Ridda dei folletti; Pianoforte, Gemma Fegitz (V corso). 2. Mozart, «Nozze di Figaro», due arie: Canto, Carla Baldini (soprano). 3. Chopin, «Polacca»; Pianoforte, Amedeo Cesaratto (VI corso). 4. Rieding, «Concertino»: Violino, Mira Milost (IV corso). 5. Liszt, «La campanella»; Martucci, «Studio»: Pianoforte, Nella De Marchi (VIII corso). 6. Zarnettich Rodolfo (alunno di composizione), «Scherzo per quintetto con pianoforte»; (1.o violino) Marino Baldini, (2.o violino) Ottorino De Luisa, (viola) Mario Hnatyszin, (violoncello) Stellio Ilberti. 7. Clemente Silverio (alunno di composizione), «Andante per orchestra d'archi. 8. Massenet, «Manon», due arie: Canto, Samuele Tullmann (tenore). 9. Beethoven, «V sonata per violino e pianoforte»: Violino, Marino Baldini (IX corso). 10. Chopin, «Studio»; Liszt, «Studio»: Pianoforte. Nerina Levi (IX corso). 11. Verdi, «I Lombardi», terzetto: Carla Baldini (soprano), Luciano Bruno (tenore), Oscar Lüfter (basso), violino solista: Marino Baldini. Accompagnano al pianoforte i maestri Luigi Gerussi, Nunzio Rautnig e l'alunno Pino Trost.

La chiusura dell'anno accademico al Conservatorio «Tartini». Ieri si è chiusa al Conservatorio «Tartini» la sessione estiva degli esami. Conseguirono il diploma di licenza nelle classi di pianoforte le signorine Gabriella Arrigoni, Maria Faidiga, Renata Huber, alunne del prof. Adolfo Skolek e la signorina Elsa Zoff, alunna della prof.ssa Clotilde Morelli. Questa sera alle 19, alla presenza del corpo insegnante, si farà in forma solenne la distribuzione degli attestati e dei diplomi.

Gli esami di Magistero, presenziati dal R. Commissario governativo maestro Mezio Agostini, direttore del Liceo Marcello di Venezia, si terranno in una sessione speciale martedì 17 e mercoledì 18 corr.

Marina e Navigazione

Disposizioni del Ministero della Marina

In una recente seduta del Consiglio dei ministri vennero studiati i provvedimenti per il ruolo organico dei R. Istituti nautici per l'anno scolastico 1923-24; le norme per l'esonero del personale insegnante nei R. Istituti nautici in relazione con le disposizioni dell'articolo 7 del regio decreto 25 gennaio 1923; le norme per l'ammissione di alunni alla prima classe degli Istituti nautici per l'anno scolastico 1923-24; lo schema di regio decreto concernente la qualifica di primo tenente di vascello e di primo capitano; la soppressione della Commissione per i danni marittimi di guerra istituita con regio decreto-legge 22 febbraio 1920 e le norme per l'apertura di istituti nautici a titolo privato.

La reintegrazione delle Capitanerie di Porto

Il sottosegretario alla Marina on. Ciano, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Mazzucco, dichiarò che per un accordo intervenuto fra il commissario della Marina mercantile e il ministro dei Lavori Pubblici, sono state impartite disposizioni ai liquidatori dei beni demaniali marittimi per la pronta consegna alle Capitanerie di porto degli atti concernenti le concessioni di tali demanii, reintegrando così le Capitanerie nelle funzioni loro spettanti per legge.

L'on. Mazzucco, prendendo atto, raccomandò che nei prossimi concorsi ad ufficiali delle Capitanerie di porto siano estese ai tenenti e sottotenenti di vascello che hanno prestato lodevole servizio in guerra, le stesse agevolazioni accordate per pubbli concorsi agli ufficiali dell'Esercito.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 13 per il 14 luglio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina, a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva —; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 2218; giovanotti coperta I: 841; giov. coperta II: 678; mozzi coperta: 598; capi fuochisti 172; fuochisti 3651; carbonai 1767; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 255; I cuochi 79; mozzi cucina 64; giov. cucina 147; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200; mozzi coperta studenti nautici 4.

Da richiamare: mozzi di macchina: 204; camerieri: 46, 163, 178, 44, 161, 107, 14, 15; cuochi: 73; giovani di cucina: 146; mozzi di cucina: 10; mozzi di camera: 46; carbonai: 1742; marinai: 2161; fuochisti: 3236, 3256.

Turno Lloyd: marinai: 484; giovanotti coperta I: 167; giovanotti coperta II: 180; fuochisti: 666; carbonai: 340; operai meccanici: 52; elettricisti: 49; giovanotti in I: 150; giovanotti in II: 169.

Da richiamare: giovanotti coperta II: 166.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 158; carpentieri: 17; nostromi di I: 12; in II: 12; in III: 28; marinai: 446; giovanotti coperta 222; mozzi di coperta: 128; capi fuochisti: 11; fuochisti: 665; carbonai: 308; operai meccanici: 81; calderai: 14; elettricisti: 28; maitre d'Hotel: 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 27; da carico: 29; II camerieri da carico: 62; III camerieri da passeggeri: 210; I cuochi da passeggeri: 17; II cuochi da pass.: 29; III cuochi da pass.: 28; I cuochi da equipaggio: 19; II cuochi da equipaggio: 19; I cuochi da emigrazione: 11; II cuochi da emigrazione: 21; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri II e III da passegg.: 17, 20, 27; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 13; I infermieri: 14; I infermiere: 34; II infermiere: 14; panettieri: 86; barbieri: 22; cameriere: 13; giov. da camera: 129; mozzi da camera: 49; giov. di cucina: 100; mozzi cucina: 38; allievi guardarobieri: 1; allievi pasticceri: 2; pistori: 97; ottonai: 6.

Da richaimare: meccanici: 19; elettricisti: 21; mozzi di camera, 35; pistori: 91; nostromi in II: 10; mozzi di coperta: 121, 109.

Turno Tripcovich: nostromi: 19: marinai: 62; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 74; carbonai: 48; capi fuochisti: 14; cuochi: 35; camerieri: 26; giovanotti camera: 27; mozzi camera: 4; giovanotti cucina: 18; mozzi cucina: 18; I cuochi: 35; I camerieri: 26; giov. da camera: 27.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; primi camerieri: 14; secondi camerieri: 15; I cuochi: 29; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8.

Da richiamare: marinai: 71; I camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai 10; giovani coperta: 2; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 3; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: operai meccanici: 14; nostromo: 2; marinai: 7, 8, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3; fuochisti: 7, 6.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 6; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Molfetta», da Venezia con 2 pass. e 7 tonn. di merci; «Duino», da Venezia con 33 pass.; «Cherso», da Fiume; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Vienna», per Alessandria; «Sofia», per Buenos Ayres; «Andalusian», per Liverpool; «Ellenia», per Bona; «Molfetta», per Durazzo; «Jonio», per Venezia.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: H. 1 a: «Anna»; Molo IV: «Bellenden»; Molo III, H. a: «Abbazia»; Molo III, H. b: «Rosandra»; Molo III, H. c: «Palacky»; Molo III, H. d: «Gianicolo»; Molo II, test.: «Cyclops»; Molo I, test.: «Proteo»; H. 21: «Arimatea»; H. 22: «Anna Goich»; H. 24: «Cattaro»; H. 32: «Georgia»; Molo 0: «Cilicia»; Diga: «Laconia», «Erdely», «Filippo Artelli».

Porto Doganale: Molo dei Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Indefcenter», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Numidia», «Diamant».

Porto Em. Filiberto: Molo V test.: «Mediterraneo»; H. 53: «Hindostan»; H. 55-58 «Livorno»; H. 66: «Africa»; Molo VI: «Gerania»; vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; H. 69: «Ida»; H. 71: «Hassian».

Movimento RR. Navi

«Brindisi», a Stampalia il 5; «Bronte», a Havana il 5; «Brembo», a Pola il 5; «Isonzo», a Messina il 5; «Alpino», a Maddalena il 6; «Ostia», da Taranto il 5 per Otranto; «Montecristo», «Ausonia», con bacino «G. O. 3», a Messina il 15; «Foce», da Saseno il 6 per Brindisi; «Euro», a Rodi il 4; «42 P. N.», da Messina il 6 per Stromboli; «Favignana», «Mas 83, 103, 328, 329», da Porto Ercole il 6; «Pepe», ad Abbazia il 5; «Marte», da Fiume il 6 per Pola; «Garigliano», da Spezia il 6 per Maddalena.

BORSA DI TRIESTE

13 luglio 1923

Rendita	77.50	Nav. Gen. ital.	553
Consolidato 5%	86.15	» Libera-Trieste	422
B. Tes. sett. I em.	99.50	» Istria-Trieste	257
» » II emiss.	99.65	» Lloyd Tr.	1405
» » III emiss.	99.70	» Lussino	650
» » IV emiss.	99.75	» Martinolich	148
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. med.	318
» » 1914	40.10	Strade ferr. mer.	379
» » 1916	39.—	Oceania	116
Cam. comm. 1899	23.—	G. L. Premuda	666
Prov. Istria 1900	39.—	Società Tramway	162
Ist. com. Istria (c)	39.—	Tripcovich e C.	232
» » » (l)	83.—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	500
» » (l)	90.50	Ansaldo	9
Banca d'Italia	1572	Beni Stabili	540
Commerciale ital.	947	Cant. nav. triest.	185
Comm. triestina	535	Cem. Dalmazia	340
Credito Italiano	723	» Isonzo	92
Banco di Roma	90	» Spalato	227
Banca Adriatica	—	Edison	537
Banca Cred. pop.	239	Eridania	448
Zivnostenska	285	Kerka	307
Assic. Generali	35200	Gas Roma	645
Assic. Italiana (v.)	3600	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1800	Lavanderia	307
Infortuni Milano	1860	Montecatini	209
Grandine Merid.	355	Off. navali triest.	180
Riun. Adriatica	1525	Pastificio triest.	135
Nav. Adria	425	Pilatura Riso	430
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	325
» Cosulich	516	Terni	453
» Dalmatia	300	Tergesteo	—
» Gerolimich	1207		

CAMBI: Amsterdam da 915.— a 935.—; Belgio da 114.— a 117.—; Francia da 137.— a 137.50; Londra da 107.50 a 107.75; New York da 23.30 a 23.45; Svizzera da 402.— a 406; Berlino da 0.0105 a 0.0120; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 70.50 a 71.—; Ungheria da 0.25 a 0.30; Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 24.60 a 24.80.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0325 a 0.0350; dinari da 24.60 a 24.90; dollari da 23.30 a 23.40; pezzi da 20 franchi (dogana) da 68.75 a 69.50; lire sterline b. n. da 107.25 a 107.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Contrastoni. Il tiro del mezzogiorno viene fatto sparando con un cannone, ed il soldato di artiglieria che compie quell'ufficio, non fa altro che quello che si deve fare per un tiro a salve comune. Si spera in avvenire di poter avere anche lo sparo automatico mediante la corrente elettrica. — *Contrastoni.* L'ora media che è adottata ufficialmente in Italia e nella totalità dei paesi dell'Europa centrale, è quella del meridiano che è situato esattamente a 15 gradi (ossia esattamente un'ora) ad oriente del meridiano dell'Osservatorio di Greenwich. Città di importanza su quel meridiano non ve ne sono, invece il cratere centrale del vulcano Etna si trova quasi esattamente su di esso, per questo, appunto, ha trovato diffusione fra di noi la denominazione di «meridiano dell'Etna» in luogo di «meridiano dell'Europa centrale» (che ricorda troppo certi sogni degli «imperi centrali»!) quello che serve di base all'ora ufficiale. La differenza fra l'ora ufficiale nostra e quella del meridiano di Trieste (Osservatorio astronomico) è di più 4 minuti, 55 secondi e 025; per avere quindi l'ora di Trieste, bisogna togliere all'ora ufficiale 4 minuti, 55 secondi e 025.

Libero. 1) A Trieste pubblici saggi di radiotelegrafia sono stati dati nel nostro «stand» alla Fiera campionaria per cura della «Sari» che ha a Trieste apparecchi presso le scuole di radiotelegrafia e nello «stand» della Compagnia Marconi. 2) Per maggiori notizie rivolgetevi alla S. A. R. I. in Vicolo S. Chiara N. 3. — *Sposa fedele.* La classe 1902 viene congedata man mano che ha compiuto 12 mesi e mezzo di servizio. — *Il proprietario.* L'aumento lecito è quello già stabilito tra proprietari ed inquilini sulla base del 1914. Quanto al subaffitto, doveva impedirglielo quando l'appartamento era vuoto. Ora che vuol fare? Ricorrere alla commissione?

Nenella. Si rivolga da Bolaffio, in via Dante Alighieri. — *Urgente.* 1) La posta da Trieste a New York ha quale ultimo limite di spedizioni le 5.35 di due giorni prima della partenza dei piroscafi da Napoli porto. Il tragitto da Napoli porto coi piroscafi celeri delle compagnie nazionali dura da 9 a 10 giorni. 2) Il vantaggio della spedizione «express» consiste soltanto nella maggiore celerità del recapito. — *Padre povero.* Esistono vari orfanotrofi, ma per avere uno spassionato ed utile consiglio occorre spiegare dettagliatamente il proprio caso al dott. Pittoni dell'Istituto comunale per la tutela dei minorenni, via Sanità 24.

Stupido. E' dannosissimo. Voi avete bisogno di due cure: prima l'operazione di Origene; seconda l'introduzione di materia cerebrale. — *Abbonato C. P. L. - Maria T. Firense - Broccolo - Saverio A. Monterubbiano - Ronchi - Serraglio - Mayerston - Lettore del «Piccolo»* e tutti gli altri che aspettano l'estrazione della Lotteria dei Giovani Esploratori, stieno lieti perchè è stata rimandata affinchè la vincita, più lontana e perciò più attesa, li faccia più contenti. La R. Prefettura non ha ancora fissato la data del giorno della loro letizia. — *Bibì.* In quale bagno è permesso condurre i cagnetti (perchè anche loro poverini hanno bisogno di rinfrescarsi)? Possono fare il bagno in vasca assieme a Voi; soli no, poveri cagnetti!

SCIARADA

Di Menelik la *prima* fa *seconda*.
In un'opera udito avrai l'*intera*
Canzon caratteristica, gioconda.

Soluzione del giuoco precedente:
NO — NO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.36 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (solo p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D. *); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50 *) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola Canfanaro: 7.35 M (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20 *) (da Buie); 12.30; 17.55 *) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, parla francese, tedesco, italiano, cuoche, cameriere, domestiche, vice madri, prestaservizi, scelto personale hotel, restaurants, trattorie, bars, caffè offronsi, miti pretese Trieste fuori. Scrivere o mandare Agenzia Valdirivo 23. 68206 A

A. BONNES tedesca con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68192 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, Bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale uomini, donne per hotels, alberghi, restaurants, bars, trattorie, Trieste fuori; ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68192 A

BALIA asciutta per bambini offresi in villaggio. Via della Guardia 48, pt. 68128 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, personale hotel offre Ginnastica 10, II. 68210 A

CUOCA fidata capace tutti lavori di casa cerca posto presso distinta famiglia di due persone. Rivolgersi Barriera 2, appalto. 60491 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie friulane, cameriere per privati, trattoria, buffet Trieste fuori, Grado, Pirano, Portorose, Roma, Salerno, offre Valdirivo 21, II, mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. 60523 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA, cuoca, cameriere parli lingue per albergo cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68192 B

A. CUOCA restaurants, bambinaie, domestica ventenne, cameriere cerco prontamente. Valdirivo 23 68205 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Ferrara, Messina, Capua, Milano cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68192 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche cerca Ginnastica 10, II. 68210 B

CAMERIERI secondi, italiano, tedesco, cuoca, sottocuoca, lavapiatti, ragazze pel Cauro cercansi. Mazzini 12. 60503 B

CUOCA o domestica sappia bene cucinare, buon salario cercasi. Ventisettembre 41, IV destra. 68142 B

DOMESTICA per tutti lavori di casa cercasi. Via Giulia 23. 60641 B

DOMESTICA quindicenne, miti pretese cercasi prontamente. Scussa 7, III, 14. 60485 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Roma 12, V, ore 9-12. 67952 B

DOMESTICA pratica tutti i lavoro cercasi prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 21. 67988 B

DONNA per cucina cercasi. Restaurant Stazione, Piazza Libertà 3. 68124 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno. Venti Settembre 27, III, sinistra. 68204 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso V. E. III 28, p. n. 3. 60561 B

PRESTASERVIZI capace portare peso in testa cercasi prontamente. Margherita 3, porta 7. 60501 B

RAGAZZA possibilmente tedesca per 2 persone, tutti lavori di casa cercasi. Non presentarsi senza attestati. Pendice Scorcola 577, Villa Zanetti. 60519 B

RAGAZZA brava, attiva, svelta cercasi prontamente. Possega, Scala Santa 162, Roiano. 67984 B

RAGAZZA per banco cercasi. Latteria Cavana 15. 67992 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGENTE doganale, spedizioniere, ferroviario e marittimo, magazziniere pratico in qualsiasi articolo; cauzione offresi, pretese minime. Sub «Fervero» Piccolo. 68144 C

ASSOLTO sezione edilizia, scuola industriale superiore, con pratica, occuperebbesi presso impresa costruzioni. Sub «Rerefenze» Piccolo. 68644 C

DENTISTA mecc. tedesco, lavoratore indipendente offresi subito. Rivolgersi: Osano, Via Croce, Gorizia. 13523 C

DICIOTTENNE svelto commestibilista, ottimi attestati, referenze offresi. Sub «Trentino» Piccolo. 68174 C

GIOVANE albanese, perfetta conoscenza italiano, discretamente francese, contabile, dattilografo offresi qualunque occupazione. Scrivere «Schiaska» Piccolo. 60011 C

GIOVANE ragioniere, perfetto contabilità, corrispondenza italiana tedesca offresi trecento mensili. Offerte «Idoneo» Piccolo. 68238 C

LEGALE conoscenza perfetta italiano, croato, tedesco, dattilografia occuperebbesi qualche ora al pomeriggio. Offerte al Piccolo sub «Profugo». 67826 C

SIGNORINA distinta, brava massaia offresi direzione casa. Offerte «Istruita» Piccolo, 67968 C

SIGNORINA praticante per ufficio offresi, conoscenza tedesco, dattilografia. Indirizzo Piccolo. 67960 C

SIGNORINA con lunga pratica lavori d'ufficio, fatturista, dattilografia, cerca impiego. Sub «H. L. 1923» Piccolo. 68248 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta offresi. Sub «120» Piccolo. 68172 C

VENDITRICE pratica pistoria, pasticceria, parla lingua slovena ed italiano offresi. Offerte «Panetteria» Piccolo 68052 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina, qualsiasi tessuto. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 60534 CC

A jour macchina ricamo, disegno, eseguisconsi prontamente. Campison 5 A, secondo. 60371 CC

ARMONICA plissè eseguisconsi giornata prezzi ribassati. Manzoni 2, II. 68040 C C

MECCANICO perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio. Acquedotto 25 68234 C C

PITTORE stanze offresi subito 40 lire in poi. Offerte «Pittore» Piccolo. 68102 C C

RICAMO mano bianco anche monogrammi. Via di Cologna 62, II destra. 67966 C C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 66902 C C

SARTO confeziona vestiti nuovi, rivoltature, prezzi miti. Udine 23, I. 68150 C C

TAPPEZZIERE carta eseguisce stanze complete da lire 90 in poi. Assume riparazioni. Recapito via Fonderia 3. deposito mobili. 50301 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Rivolgersi via Ginnastica 31, latteria. 60599 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA oppure giovanotto, desideroso apprendere (quale dilettante) legature libri (eventualmente cooperare piccola iniziativa) cercasi. Offerte «Biblioteca». 11477 D

BARBIERE cerca lavorante sabato. Via Ferriera n. 45. 60489 D

CAMERIERA bella presenza cercasi. Bar Automatico. Via Imbriani 18. 68106 D

GELATERIA cerca ragazzo per distribuzione città. Bar Lo Russo, Piazza Garibaldi 9. 250 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Ferriera 5. 60593 D

OROLOGIAIO cerca apprendista sedicenne, intelligente, onesto, buona famiglia. Pitteri 4. 68008 D

SIGNORINE e signori di bella presenza, cercansi per vendita biglietti per Società. Indirizzo al Piccolo. 67750 D

STENO-dattilografo (a) perfetto (a) italiano, tedesco, cerca prontamente ufficio d'ingegneria. Offerte dettagliate sub «Capace 1415» al Piccolo. 68026 D

STIRATRICE capace assume subito stireria di via Cesare Battisti 20. 68156 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA semplice, pulitissima, cerca prontamente distinto impiegato stabile presso piccola famiglia non mestierante. Pigione 70 mensili. Offerte «Bancario» Piccolo. 60543 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina cerca Ginnastica 10, II. 68210 E

STANZA, salotto eleganti, località centrale, luce, possibilmente bagno, stufa cerca fine mese commerciante stabile Trieste. Offerte «Bolognesi» Piccolo. 68118 E

STANZA vuota presso signorile famiglia cerca impiegato, paraggi centro, stazione. Offerte «Silvio» Piccolo. 67982 E

STANZE 5-6 centrali per ufficio, qualsiasi affitto cercansi. Indirizzare offerte Opera nazionale invalidi, Timeus 3. 68050 E

STANZETTA ammobiliata cercasi per madre e figlia nei paraggi stazione centrale pel 15 luglio. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 68220 E

STANZINO vuoto cerca donna sola, assente tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 68086 E

STANZINO ingresso libero, ammobiliato semplice cerco. Offerte sub «Semplice». 68028 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA bene ammobiliata, a persona distinta sola, affittasi, Barcola. Indirizzo Piccolo. 68206 F

A. AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Massimo d'Azeglio 2, terzo, sinistra. 60539 F

STANZA ammobiliata, con vitto, a uno o due signori affittasi. Cesare Battisti 25, secondo. 67958 F

AMMOBILIATA, tranquilla, massima pulizia, affittasi a distinto signore stabile. Piccolomini 6, terzo, porta 14. 68094 F

AMMOBILIATA, ariosa, scrupolosa pulizia, cure famigliari, casa signorile, affittasi persona distinta. Istituto 46, mezzanino, sinistra. 68100 F

AMMOBILIATA una due persone, ottimo vitto famigliare, prezzo mite, affittasi. Kandler 1, porta 18. 68184 F

AMMOBILIATA per una persona affittasi. Valdirivo 23, terzo. 68182 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 68200 F

AMMOBILIATA con uno o due letti affittasi. Via Donato Bramante 8, terzo. 68136 F

STANZA ammobiliata affittasi. Coroneo 9, IV, sinistra. 60567 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a due signori. Solitario 14, terzo. 60495 F

AMMOBILIATA dirimpetto Stazione centrale, luce, ariosa, comfort, unico subinquilino, bagno, affittasi signore. Indirizzo Piccolo. 67814 F

AMMOBILIATA elegante, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Ireneo Croce 5, porta dieci. 68244 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offre Ginnastica 10, II. 68210 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi; esclusi bambini. Via Ananian 73, mezzanino, angolo Piccardi. 68266 F

CAMERA vuota ammobiliata, affittasi via Media N. 16, p. I, sinistra. 68072 F

CAMERA vuota ingresso libero; altra ammobiliata affittansi. Valdirivo 21, secondo. 68196 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente con costo famigliare, affittasi a due distinti signori oppure coniugi, pressi Stazione centrale. Luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 68122 F

CAMERA ammobiliata affitta piccolissima famiglia. Via Gatteri 33, porta 10. 60025 F

CAMERA grande, due letti, eventualmente costo affittasi a due distintissime persone. Commerciale 8, porta 7. 60579 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Enrico Toti 4, secondo, destra. 60531 F

CAMERA e cucina ammobiliata cedo causa partenza. Via Montecuccoli 13. 60535 F

CAMERA due letti, cameretta ammobiliata, comodo cucina, affittansi. Chiozza 35, quarto. 60527 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 3, secondo piano. 60517 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, massima pulizia. Via Gatteri 29, mezzanino, porta 2. 60511 F

CAMERA ammobiliata, vista mare, presso distinta famiglia, affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II scala, terzo, porta 11. 68646 F

CAMERA ammobiliata, con buon vitto, affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 9, porta 8. 68060 F

CAMERA vuota, soleggiata, stufa, senza comodo cucina, affittasi presso piccola famiglia. Settembre 95, porta 11. 67944 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi distinto signore; ingresso libero. Ginnastica 1, quarto. 67976 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, lire 15 settimanali affittasi. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 68030 F

CAMERA ammobiliata, pulita, 2 letti, affittasi. Pondares 6, terzo. Bagno Romano, Perraud. 68242 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ariosa, affittasi. Torre bianca 22, quinto, porta 12. 68235 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. Madonnina 11, porta 14. 68068 F

CAMERETTA ammobiliata, chiara, disobbligata, affittasi anche prontamente. Piccolomini 7, quarto, destra. 68148 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68218 F

CAMERA due letti con vitto oppure senza vitto, prezzo minimo, affittasi. Madonnina 5, terzo. 68252 F

CAMERE vuote ammobiliate, semplici, eleganti, bagni, uffici, salotti, ingressi liberi, affittansi. Genova 17, Latteria. 68224 F

CAMERINO ammobiliato, chiarissimo, affittasi distinta persona Via Cecilia 13, terzo, sinistra. 60581 F

LETTO affittasi; ingresso libero. Via Tesa 7, I, destra. 68264 F

LETTO affittasi. Media 6, I, porta 12. 69162 F

MATRIMONIALE volendo comodo cucina, affittasi a persone distinte. Rossetti 51 A, terzo, porta 16. 68103 F

MATRIMONIALE ammobiliata, cucina, annesso ufficio arredato, luce elettrica, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60509 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, comodità cucina, occasione sposi affittasi. Chiozza 18, trattoria. 68104 F

MATRIMONIALE ammobiliata, luce, uso cucina, soli inquilini, affittasi. Rivolgersi Latteria Genova 17. 68224 F

STANZA con due letti, salotto attiguo, ingresso libero, luce, affittasi a uno o due distinti signori. Via S. Spiridione 1, quarto, sinistra. 68250 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 68256 F

STANZA grande, due letti, affittasi. Via Milano, 29, IV p., porta 10. 68076 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 11, secondo. 68198 F

STANZA ammobiliata con due letti, volendo costo, affittasi. Via Udine 30, secondo. 68154 F

STANZA grande, ammobiliata, luce, affittasi. Vasari 4, secondo, porta 8. 60533 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Caprin 3, terzo, destra. 60461

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Istituto 39, primo, destra. 68222 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi vicino piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 68042 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 18, mezzanino, porta 4. 67962 F

STANZA grande, vuota, uso cucina o senza, affittasi. Fonderia 12, II p., destra. 67966 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi; con vitto. Cunicoli 6, traversale Kandler. 68168 F

STANZA ammobiliata, affittasi persona distinta. Emo Tarabochia 6, secondo, sinistra. 67948 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente signore distinto. Goldoni 11, porta 18.

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, eventualmente salotto, affittasi distinto signore. Galvani 3, porta 9. 67954 F

STANZA due letti affittasi anche per pochi giorni. Via Rapicio 5, porta 18. 67996 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affitterebbesi, signore impiegato. Donato Bramante 2, terzo, destra. 67998 F

STANZETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 60505 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Madonnina 4, I, destra. 67942 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45, primo. 68114 G

ASSOLTO Istituto Tecnico impartisce lezioni per esami ottobre. Indirizzo Piccolo. 68005 G

ESAMI settembre-ottobre, ammissione, licenze, riparazione per alunni e alunne tutte materie. Cinquanta professori. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Istituto Cesare Battisti (via Battisti 19, secondo). Orario dalle 8 alle 22. 68262 G

GIOVANE assolto terzo istituto, preparerebbe esami ottobre, Tor S. Lorenzo 1, Sbisà. 68036 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Autorizzata scuola Bonetti per macchinisti, Riborgo 45, terzo, angolo Corso. 63246 G

PROFESSEUR Vaudolon. Via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 67478 G

STUDENTE licenza Liceo offresi ripetitore materie Ginnasio-Liceo. Sub «Esami» al Piccolo. 11464 G

STUDENTE universitario impartisce ripetizioni a studenti ginnasiali. Molino grande 34, I. 67978 G

STUDENTE liceale preparerebbe esami ottobre qualunque materia studenti scuole medie. Offerte «Studente» Piccolo. 60593 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ATTACCAPANNI legno bianco, curvato, perduto pezzo, fra S. Anastasio-Molo Sanità. Mancia portandolo Commissariato Sicurezza Porto Molo Sanità. 11473 H

QUELLA signorina che ha perduto il braccialetto sceglisndo una cerniera per borsetta, è pregata passare in negozio Ettore Levi, via Roma 6. 60537 H

SALVAGENTE gomma smarrito Bagno S. Nicolò; mancia portandolo Direzione Bagno. 67980 H

SIGNORINA conosciutissima che ieri al Bagno militare cabina 109, prese isbaglio cintura perle pregata portarla Piccolo. 67956 H

SPILLA argento nessun valore, smarrita dal Circo Krone ai volti Roiano. Generosa mancia portandola Madonnina 6 (Fondo). 68202 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO ammobiliato due camere camerino cucina disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 60585 I

A. MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Carpison n. 6. 60547 I

APPARTAMENTO vuoto, camera cucina, centro, ampliazionasi prontamente. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 60577 I

APPARTAMENTO vuoto 4 camere accessori luce confort affittasi. Indirizzo Piccolo. 68228 I

CAMERA cucina con poco mobilio affitto. Informazioni Trattoria 12 Moreri, Roiano. 68240 I

CAMERE tre camerino cucina scambio con 4 o 5, pressi Meridionale. Delfin, Caffè Fabris. 68216 I

LOCALI negozio, ufficio, magazzino, ottima posizione, acqua, luce offriamo occasione. Scrivere «Mare» Piccolo. 11472 I

MAGAZZINETTO interno affittasi, Pietà 6. Rivolgersi Azeglio 4, I, destra. 68112 I

MAGAZZINO 200 m. q. vicinanze Posta centrale affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 60553 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 68188 I

MAGAZZINO quadratura 120, sito via Rittmeyer 18, affittasi 24 agosto. Rivolgersi deposito carta via Cecilia 20, telefono 3031. 60563 I

MAGAZZINO vuoto affittasi Campo S. Giacomo. Amministrazione Madonnina 4, II. 60587 I

NEGOZIO affittasi in piazza Ospitale. Informazioni rivolgersi via Giulia 14, farmacia. 60479 I

OPICINA: Presso il bosco, lontano dalla polvere, affittansi due stanze cucina vuote o ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 67994 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, sul davanti, acqua, gas, Via Giulia, scambiasi con 4 stanze, confort, rimborsando spese. Offerte «Rimborso» Piccolo. 67420 I

QUARTIERE due stanze (una ammobiliata e una vuota) cucina, affitto. Indirizzo al Piccolo. 68134 I

QUARTIERE due stanze cucina via Ginnastica scambiasi con eguale, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 68096 I

QUARTIERE centrico 4 stanze stanzino cucina acqua gas semi ammobiliato disponibile causa partenza. Scrivere «Bello» Piccolo. 68126 I

QUARTIERE bellissimo, camera camerino cucina, scambiasi con altro due camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 68058 I

QUARTIERE, camera cucina confort, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 68080 I

QUARTIERE due camere luce, III piano, indipendente, centrale, per ufficio affittasi. Offerte «Risarcendo spese» Piccolo. 68056 I

QUARTIERINO semplice piccolo, stanzino cucina soffitta, vuoto affittasi, Centro. Indirizzo Piccolo. 68224 I

STANZE 2, cucina, confort scambio con camera camerino cucina, città. Indirizzo Piccolo. 60493 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, in casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, cercano distinti sposi. Begna, Piazza Venezia N. 1. 67700 L

APPARTAMENTO, 4 stanze camerino, parzialmente ammobiliato o vuoto cerco indennizzando spese. Scrivere «Parzialmente» Piccolo. 60589 L

APPARTAMENTO 9 stanze accessori comfort centro cercasi. Offerte «Tergesteo» casella 49», Piccolo. 68164 L

APPARTAMENTO ammobiliato lusso 6 stanze centro cercasi. Offerte «Tergesteo casella 49» Piccolo. 68160 L

CAMERE due, con cucina e acqua, centro, cercano coniugi. Offerte «Agosto» Piccolo. 59907 L

CONIUGI soli cercano quartiere camera e cucina, vuoto o ammobiliato. Offerte «Pronto» Piccolo. 68064 L

CONIUGI distinti darebbero 1000-3000 lire procurando quartiere 2 stanze stanzetta cucina vuoto. Mediatori esclusi. Offerte «Subito» Piccolo. 67990 L

MAGAZZENO vasto con scrittoio situato adiacenze Torre Bianca Valdirivo cercasi per primi settembre. Offerte indicando esatta quadratura sub «Seria offerta» Piccolo. 60565 L

MAGAZZINO uso industriale possibilmente impianto elettrico cerco. Offerte «Industria nuova» sub Piccolo. 68186 L

MAGAZZINO vuoto per vendita carbone buona posizione cercasi. Offerte sub «Marcello» Piccolo. 60557 L

OFFRO 600-1000 chi mi procura quartiere vuoto 1-2 stanze cucina. Indirizzo Piccolo. 68024 L

QUARTIERE una o due stanze e cucina vuoto paraggi città cercasi. Offerte indirizzo Piccolo. 68062 L

QUARTIERE 3 stanze camerino camerino bagno cercano distinti sposi disposti rimettere a nuovo. Offerte sub «Angiolina» al Piccolo. 67964 L

STANZE due, camerino, cucina, confort cercansi paraggi Foscolo Vasari Ginnastica Chiozza. Offerte «Luglio» Piccolo. 68212 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZI straordinariamente ridotti vendonsi causa trasloco tutti mobili del deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 67074 M

A. PREZZO conveniente vendesi due grandi specchi 145 x 95. Parini 4, angolo Foscolo. 340 M

ATTACCAPANNI bellissimo 110, stanza letto 900, altra mogano, camera pranzo lussuosa, libreria, cucina, letti, suste, materassi occasionissima. Visitare anche domenica. Solitario 2, II. 60591 M

BANCO d'acqua per massaie vendesi occasione. Via Madonnina 27, p. IV, Pacherassi. 300 M

BICICLETTA leggerissima vendesi lire 200. S. Marco 13, II, destra. 68192 M

BICICLETTA donna quasi nuova vendesi. Via Gatteri 7, portinaia. 68130 M

BICICLETTA fortissima Steyer originale vendesi. Acquedotto 39, I. 68038 M

BICICLETTE corsa, mezza corsa vendonsi occasione. Punta forno 4, barbiere. 11468 M

CAGNETTI due mesi, polliziotti, pura razza Dobermann vendonsi buon prezzo. Ugo Foscolo 20, porta 2 60545 M

CAMERA matrimoniale, con splendida psiche, vendesi, solo 950, straoccasione. Chiozza 51, pt. 67854 M

CAMERA letto frassino, modernissima, facilitazioni pagamento, senza interessi, Magazzino Punzo, Filzi 15. 1696 M

CAMERA matrimoniale faggio con psiche farmacie lire 890; altra quercia 1300, altre acero, paro, frassino; cucine, salotti, suste, prezzi ancora ribassati. Punzo, Fabio Filzi, 15. 1693 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero florato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 68170 M

CAMERA matrimoniale mogano, specchio sull'armadio, lavamano, marmi finissimi, suste, 1850 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 68158 M

CAMERA matrimoniale frassino, faggio, pioppo, psiche 3 specchi 2000; ciliegio, specchi fino terra, 2300; altre gran lusso porte piene, nostro reclame 3200. Türk, San Lazzaro 10. Pregasi visitare nostri nuovi arrivi. 300 M

CAMERA pranzo; guarnitura vimini giapponese; chiffonniers, plafoniere, ciocca bronzo luce elettrica, colonna orientale, cucina vendonsi causa partenza, soltanto dalle 16-17. Indirizzo Piccolo. 68058 M

CAMERA matrimoniale nuova rossa, massiccia, farmacie, specchi fino terra, eventualmente suste, lavamano ottone, marmi, ultra moderna; salotto moderno mogano con bronzi, tappezzato stoffa finissima nuova, vendonsi. Felice Venezian 8, I. 60525 M

CARROZZELLA bambini, appena giunta fabbrica, lussuosa, prezzo ribassato, pagamento lire 50 mensili. Punzo, via Finzi 15. 1695 M

CARROZZELLA nuova bellissima vendesi. Madonna Mare 6, I. 11471 M

CASSAFORTE «Wertheim» n. 3, perfetta, vendesi occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 340 M

CASSE controllo occasione: National ricostruite, nichelate e mogano; Anker, qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Dante Cremonesi, piazza Teatro Verdi. 1734 M

CUCINA modernissima ordinata, massiccia, laccata, vendesi occasione. Luciani 3, angolo via Ferriera. 68054 M

CUCINA lusso grandiosa, modello ideale, laccata smalto cristallino lavabile, vendesi, garanzia assoluta. Raffineria 4, porta 4. 490 M

CUCINA ultimo modello vendo lire 660. Via Rena 9, Latteria. 60571 M

DIAGONALE ufficiale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60595 M

GHIACCIAIA quasi nuova vendesi. Via Milano 18, II, destra; 9-11, 14-16. 67718 M

GHIACCIAIA uso famiglia, 2 porte, vendesi; visitare 14-16, Rossetti 25, II. 68004 M

LAMPADA giardino «Dittmar», seggiola sdraio trattabili vendonsi. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 11475 M

LAMPADA gas, vestiti uomo, baule vendo occasione. Rettori 1, primo. 68014 M

LAMPADA saliscendi petrolio riducibile gas, elettrica, quadri, sgabello, scaletta vendo. Indirizzo Piccolo. 68088 M

LETTI, alcuni, pieghevoli con susta, letti ottone, letti ferro vendonsi prezzi bassi. Via Geppa 17, magazzino. 68170 M

LETTI due 60, chiffonniers 220, sgabelli 50, lavamani 220, suste, materassi crine lanetta, camera completa solida 800. Fonderia 3. 68138 M

LETTINO bianco ottimo stato, carrozzella vendo. Fabio Filzi 15, portinaia. 68166 M

MACCHINA fotografica Ika vendesi occasione lire 150. Toro 8, II. 68258 M

MACCHINA cucire spoletta rotonda vendesi occasione, Molina vapore 3, IV. 11467 M

MACCHINA Singer, 2 vasi giapponesi vendo. Petronio 2, porta 1. 68010 M

MACCHINA cucire Singer originale usata vendesi presso meccanico Acquedotto 25. 68232 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, vendesi 350. Officina Cevellini, Vasari 17. 11521 M

MOBILI diversi vendonsi. Via Timeus 8, I, destra, dalle 10-18, esclusi rivenditori. 60575 M

MOBILIO per camera cucina vendesi occasione. Via Montecchi 2, V. Greco. 340 M

MUSICA opere cantopiano pianoforte studi vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 60603 M

OCCASIONE: mantello seta, vestiti, tovaglioli, calze, calzoni bianchi ecc. vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60515 M

OCCASIONE: Vendesi vetrina lunga 3.50 alta 2,20. Riborgo 5. 68180 M

OCCASIONE: Vendonsi due ghiacciaie in giornata. Via Udine 7, corte. 68190 M

OCCASIONE: vendonsi due volumi «Razze umane» e due tedeschi «Mann und Weib». Androna S. Lorenzo 5, IV. 11462 M

OCCASIONE: Vendonsi due letti in ferro con suste lire 100; specchio grande 100; armadio nuovo sei cassetti 150; cinque sedie, due poltrone, tavolino 80; altri mobili comuni usati quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 11462 M

POUTRELLES occasione vendo pezzi 28 lunghe metri 5, alte centimetri 30, larghe 12.5. Maria Bellini, via De Franceschi 26, Pola. 13525 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Facilitazioni. Rappresentanza-deposito, Corso Garibaldi 13. 11303 M

PIANINO lussuoso, nuovo, viennese, incrociate, 3 pedali, cimiera, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 67770 M

PIANINO tedesco perfetto, sonoro, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II, 20. 60597 M

PIANINO Kock-Korselt vendesi. Indirizzo Piccolo. 60497 M

PIANINO rosso mogano incrociato, pianoforte concerto incrociate, piastra, vendonsi. Solitario 25, III. 68110 M

PIANINO, pianoforti viennesi germanici, grande assortimento, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18; telefono 38-52. 450 M

PIANOFORTE mezzacoda viennese perfetto vendesi lire 900. Sanità 16, I. 67508 M

PIANOFORTE Schnabel ottima voce, ottimo stato, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 67500 M

PIANOFORTE mignon nuovo, nero, lussuoso, voce splendida, «Hamburger», incrociate; metallica, vendesi straoccasione. Via Sanità 16-I. 67766 M

PIANOFORTE Hoffmann, incrociate, splendido, sonoro vendesi meriggio. Mazzini 22, II, Premer. 60601 M

POLTRONE paglia 2, scendiletto pelo, scialle seta, album, kimono, persiane giapponesi, vera occasione vendonsi. Millich, Piazza Ospitale 3, terzo. 60477 M

QUADRO grandioso, di valore, splendido, rara occasione vendo. Visitare dalle 15-19. Indirizzo Piccolo. 60573 M

SALOTTO malacca, altro mogano con pelle, prezzo d'occasione. Punzo, Filzi 15. 1697 M

SALOTTO completo vendesi occasione 2500. Pntaforno 4, Bianchi. 11466 M

SCANSIE, banco con marmo, banco olio, tutto per commestibili, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 6797 M

SERVIZIO tavola splendido, viennese, servizio caffelatte finissimo, vendonsi. Mazzini 22-I, Premer. 60603 M

STANZA da pranzo elegante, solida, palissandro, cristalli legati ottone, sedie vera pelle, prezzo straoccasione. Via Geppa 17, mag. 68170 M

STANZA 1 persona, nuova, psiche, materasso, susta, cortine, tavolino, sedie ecc., prezzo conveniente, vendesi. Mazzini 53, porta 6. 68140 M

STANZA mogano lucida, con grande psche, specchi fino terra, nuova, vendesi. Piccardi 24, mezzanino. 68226 M

STUDIO signorile in vero palissandro, con guarnitura club, vendesi a prezzo di vera occasione soltanto deposito via Udine 25. 68170 M

STUFA a gas nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 60403 M

UNDERWOOD, macchina scrivere vendesi. Indirizzo Piccolo. 68176 M

VESTITI alcuni uomo, calzoni, giacche alpagas, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 68116 M

VESTITI uomo, buonissimo stato, vendonsi prezzi occasione. Via Cecilia Rittmeyer 15, pt. destra. 60483 M

VESTITO inglese uomo, marrone, vendesi causa sbaglio misura. Via Caprin 5, calzoleria. 11474 M

VIOLINO vecchio, autore, vendesi. Negozio istrumenti. via Beccherie 25. 68074 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO mobilio, tappetti, coralli, vetrami, porcellane, articoli giapponesi, fraks, vestiti, oggetti diversi. Negozio «Regina» Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 11204 N

A. COMPERO mobili comuni, lussuosi, macchina cucire, terraglie, vetrami, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 11271 N

APPARATO fotografico, obiettivo autore, acquistasi cedendo cambio fucile caccia. Offerte «Calibro 16» Piccolo. 68268 N

BICICLETTA militare compero, prezzo mite. Presentarsi 10-11.30. Indirizzo ai Piccolo. 60513 N

BICICLETTA in buono stato, con freno torpedo, cercasi. Offerte con marca e prezzo sub «Bicicletta» Piccolo. 68152 N

CARRETTO 2 ruote, usato, cercasi. Via Pietà 7, magazzino. 60569 N

CARROZZELLA per bambini compero in settimana. Fabio Filzi 15, portinaio. 68022 N

FRANCOBOLLI, collezioni grandi, piccole, serie, singoli pezzi, compero. Soltanto dalle 2-4 pom. Indirizzo Piccolo. 67712 N

FRANCOBOLLI qualsiasi acquistansi giornalmente. Buchbinder, piazza S. Giovanni 4-III. 68016 N

LAMPADINE elettriche gemelle, per sgabelli; macchina parchetti, lavamano ferro, tutto usato, acquisto. Offerte «Tupin» Piccolo. 60507 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 67206 N

PIANINO o pianorforte usato compero. Via Giulia 54, IV, sinistra. 67508 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kettnig, piazza Borsa 8-III. 67768 N

PIANINO acquisto verso pagamento quattro mesi data, garanzia assoluta. Indirizzo Piccolo. 67776 N

VETRINA per esporre articoli tecnici cercasi. Offerte sub «Centro» Piccolo. 68098 N

La sera del 9 corrente spirava improvvisamente nella casa di salute di S. Artemio a Treviso il

dott. Giorgio Beros

medico municipale di Laurana

Coll'animo straziato, ne dà il triste annunzio la desolata vedova **IDA nata MAZZOLENI**, a nome anche della madre (assente) **FRANCESCA ved. BEROS nata COSCHINA,** dei fratelli e dei congiunti.

La cara salma verrà trasportata direttamente a Laurana per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Laurana, 11 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Questa notte, dopo brevi sofferenze, si spense nella tarda età di 94 anni

GIOV. BATT. CIVIDINO

maestro muratore i. r.

Gli inconsolabili figli **ELVIRA, ITALO, VITTORIO, LUCIA ved. PRESEL e GUIDO,** a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno sabato 14 luglio, ad ore 16.30, partendo dalla casa N. 10 di via Andrea Palladio.

Trieste, 13 luglio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore, e che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata

Mamma

Famiglie:
OLTREMONTI e ROITZ

Trieste, 14 luglio 1923.

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, platino, dentiere, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, piano primo. 67240 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino lire 14; dentiere acquistansi, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 300 O

AA. DENTIERE qualsiasi paga bene oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 65430 O

A. A LIRE 7.40 pago oro 14 carati. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67056 O

A. A LIRE 14 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I, orefice. 11201 O

AA. ORO 14 pago 7.25. Todero, via Roma 28. 68214 O

AA. SEMPRE più di tutti pago oro, corone, fiorini. Oreficeria Ponte Fabra. 68254 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7.25; oro fino lire 14, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 1400 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli Tarabocchia 2. 1219 O

BLOCCO pezzi 107 fra cappelli paglia, feltro, stoffa, berretti, vendesi per lire 400. Negozio vestiti, Carducci 40. 60499 O

CAPPELLI diversi feltro, uomo, neri, occasione vendonsi blocco. Indirizzo Piccolo. 67778 O

CUCINA signorile, tutta marmi, pezzi 11 lire 850. Torrebianca 41. 60559 O

IN tutte le stagioni si può fare una cura depurativa del sangue. I piccoli disturbi che derivano dall'età, come spossamenti, dolori di capo, affanni, ecc., possono venir eliminati con luso della Jodoparillina, che si trova in tutte le farmacie. 324 O

LENTIGGINI, bitorzoli, acne, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LIQUORI Strega, Rose, Caffè, Vaniglia, Sotros, litri 10, vendo a prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 68034 O

PRESERVATIVI «Sanitas», trasparenti, assolutamente infrangibili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 60529 O

SCATOLE di latta usate, tipo biscotti, vendonsi alcune migliaia. Scrivere «Compratore» Piccolo. 68194 O

SODA caustica, solvay, cristalli, liscive, cloruro, pomice, tripolo, gessi, saponi. Rivolgersi deposito detersivi Bormioli, telefono 37-57. 60023 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA viaggiatore, introdottissimo, cercasi a provvigione per collocamento cioccolato. Offerte «Regione Giulia» Piccolo. 67974 P

PIAZZISTA viaggiatore veramente introdotto drogherie Regione Giulia cercasi. Offerte «Buone provvigioni» Piccolo. 67972 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AFFARONE! Vendo autovetturetta 6 HP, perfettissimo stato; moto con cambio velocità 3 1/2, altra lire 700 vendo. Roiano 1. 60487 Q

CAMIONCINO cercasi. Servola 147. 68018 Q

MOTOBICICLETTA, perfetto funzionamento, seminuova, vendesi. Orologiaio, via delle Torri 2. 60185 Q

MOTOSCAFO 12 HP, lunghezza metri 7.50, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68066 Q

VETTURA De Vecchi, 28 HP, piena efficienza, vendesi. Spangher, S. Eufemia 5. 11465 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AA. ACCORDANSI mutui verso pegno preziosi. Indirizzo Piccolo. 68230 R

DENARO La intavolazione cerco, esclusi mediatori, tratto direttamente. Casella Postale 37, piazza Borsa. 68080 R

DENARO disponibile, pegno stima preziosi, superiore 400 lire. Indirizzo Piccolo. 68002 R

LATTERIA adatta qualsiasi commercio vendesi. Indirizzo Piccolo. 11469 R

NEGOZIETTO adatto qualunque genere, posizione centrica, vendesi lire 7000. Dreus, S. Lazzaro n. 8, buffet. 60521 R

NEGOZIO retro abitabile, buona posizione, adatto qualsiasi genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68260 R

QUARTIERE 2 stanze, cucina e trattoria affitto causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60549 R

SIGNORE piccolo capitale desidererebbe associarsi azienda tipografica. Offerte «Triestino» Piccolo. 67946 R

SOCIO cooperatore, pratico commercio, disponga 100.000, cercasi da seria ditta protocollata, con sedi Trieste, Milano, rappresentante generale Italia 14 case estere, scopo maggiore sviluppo affari. Escluso qualunque rischio. Scrivere Trieste 5, casella 5. 11470 R

SOCIO sarto, provetto, cerco per apertura sartoria, come pure un rappresentante case stoffe. Offerte «Fougez» Piccolo. 68012 R

SOCIO correntista cercasi capitale 50.000, anche in due quote, per industria locale, verso 20 0/0 fisso. Offerte «Ingrandimento» Piccolo. 11476 R

TRATTORIA posizione centrica, affitto minimo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 68070 R

TRATTORIA di lusso, vecchia, con decreto, affittasi prontamente. Guidi, Corso 39-I. 60551 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con vasto giardino, S. Giovanni Guardiella (via Linfe), lire 40.000, nette venditore, vendesi. Rivolgersi avv. Rismondo, via Valdirivo. 68120 S

STABILI, fondi con tettoie, campagne, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 68183 S

TENUTA, dintorni Istria verso Trieste compero, prezzo indifferente. Casella Postale 37, piazza Borsa. 68082 S

VILLA 5 stanze, comfort moderno, luce elettrica, gardino, via Giulia, vendesi lire 65.000. Antonio Milliava, Caffè Dante. 68082 S

VILLA ammobiliata, 3 camere cucina, giardino recintato, fiori, alberi fruttiferi, 400 kg. uva, stallaggio, tutto nuovo, vendo in giornata prezzo occasionale lire 38.000, causa partenza. Caffè Dante, Antonio», telefono 13-47. 1625 S

VILLA vuota, 7 stanze, accessori, tutto comfort, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60587 S

VILLA con garage adatto qualsiasi industria, città, vendesi occasione. Antonio Milliava, Caffè Dante telefono 13-47. 68090 S

VILLE diverse posizioni città, comfort moderno, vendonsi diversi prezzi, 28-120.000 lire. Antonio Milliava, Caffè Dante. 68078 S

VILLINO, città, acquisterebbesi. Rivolgersi: Via Sanità N. 15, magazzino. 67900 S

VILLINO vuoto, 3 stanze, cucina, camerino, ripostiglio, cesso interno, orto, veranda, vendesi entro giornata 40.000 trattabili. Rivolgersi Molingrande 46, latteria. 68092 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

FIESSO. A pochi metri dal mare affittasi stanza con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 68006 F

GRIGNANO, villa Nagelsmidt, affittansi 2 bellissime camere, comodo cucina. 11463 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO per regali, orologeria oreficeria Cavallar V., S. Lazzaro 15. 58349 U

A rate di lire 5 a lire 100 mensili: calzature, vestiario, telerie, quadri, orologi, biciclette ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 11420 U

CAPPELLI da signora, specialità feltri bianchi. Assortimento guarnizioni. Stabilimento riformazioni, scelta 500 forme, solamente presso Salone Mode e Fabbrica cappelli Guido Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Sconto alle modiste. 1392 U

DOLORI a base reumatica e influenzale, sciatiche, nevralgie, lombaggini, dolori dei muscoli, abbisognano per guarire definitivamente del «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi in tutte le farmacie. 324 U

G. P. Voi non volete più rispondere, un'altra occupa il vostro pensiero, ed io soffro per la vostra indifferenza. Piccola incognita. 13524 U

LE puerpere, per la perdita di sangue e l'allattamento; le ragazze per i disturbi della pubertà; gli scolari, per tener forte l'organismo; tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'«Arsoferril». Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NUOVI campi Lawn-tennis S. Nicolò. Prenotazioni, informazioni, direzione S. Nicolò oppure Palisca Tennis Boschetto, telef. 4017. 60555 U

ROMA 30. Lunedì 16, ore 16.30, solita chiesa. Giorgio 30. 13522 U

4917. Grazie vostro 4917, grazie fiori: rievocazione dolcezze passate; atroci dolori presenti. Ricordate? Urgemi assolutamente parlarvi, cercate, riuscirete: v'imploro. Potendo inserite ancora, se riuscite vedrete l'immagine di El... 13528 U

182211. Diciassette non giunse. Mandai due corrispondenze. Nulla combinato. Adoroti. 13527 U

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 40

All'esclamazione di lieta sorpresa che tale lettura strappò alla donna seguì immediatamente una sorda imprecazione di Bambou il quale impugnando il randello fece per slanciarsi contro l'imprudente colpevole di averlo disturbato.

— No, non battermi! — implorò essa alzando il braccio a guisa di scudo. Abbraccia invece la tua mogliettina, o ringraziala. Ho trovato qualche cosa che fa per noi, un posticino che ci calza a pennello. Senti qua:

E decifrando a stento il breve trafiletto che l'aveva colpita, la mamma di Zizì lesse quanto segue:

«Si cercano coniugi senza prole, disposti a viaggiare. Vitto, alloggio, paga da convenirsi. Non si accettano intermediari e non si chiedono referenze. Per schiarimenti dirigersi in via X».

— Ho ragione o no? — chiese poi a lettura finita. — Non è proprio quello che ci vuole per noi? Presto, Bambou: corri a presentarti.

Sebbene a malincuore, il negro si lasciò persuadere. La prospettiva di rimanere a pancia vuota o di piegarsi alla fatica quotidiana vinse le sue ultime resistenze. Infine, d'accordo, la coppia si mise in cammino. L'indirizzo indicato era quello di un'agenzia. Ma di là vennero avviati ad un luogo che Zizì avrebbe subito riconosciuto. Mezza ora dopo infatti Sidonia, che guidava la marcia, bussava al cancello del signor Merlinier.

***

Era stata un'idea del signor Merlinier, l'avviso che aveva sedotto Sidonia Fiancon; e al primo sguardo l'autore di quell'avviso giudicò i suoi personaggi.

— Ecco i veri strumenti che io cercavo — pensò egli mentre i due si avanzavano imbarazzati nella stanza.

Con abile interrogatorio riuscì poi a far cantare Sidonia che rotto il ghiaccio non si peritò di raccontargli tutta la storia dei suoi amori con Bambou, e concluse infine con un sorrisetto ambiguo:

— Capirà, signor mio!... Siamo di carne ed ossa anche noi, povere donne! Se stavo sola ancora un po' sarei certo caduta ammalata.

Leone ascoltò in silenzio la lunga narrazione sottolineandola nei punti più salienti con strizzatine d'occhi tra maliziose e paterne, e quando la donna tacque dichiarò prontamente:

— Basta, vedo che fate al fatto mio. Non importa se non avete con voi le vostre robe. Penserò io a fornirvi tutto il necessario. A patto, ben inteso, che accettiate di venir subito con me. Si tratta di lasciare Parigi per la campagna. Posso contare su di voi?

— Sicuro, mio buon signore — rispose senza esitare. — Mio marito ed io abbiamo anzi molto bisogno di ritornare al verde.

— In questo caso sarete soddisfatti, amici miei — ribattè l'industriale con un gesto che poteva prestarsi a varie interpretazioni. — Figuratevi una bella villa con un gran giardino intorno, e più in là un bosco di pini. Tutto questo condito da calma assoluta e da assoluta solitudine.

— E come lavoro?...

— Quasi niente. Vi domanderò soltanto la massima sorveglianza, perchè avrete da custodire una persona ammalata.

***

All'ora fissata la degna coppia si ripresentò al cancello di villa Merlinier dove il proprietario li aspettava ben avvolto nella sua pelliccia e col sigaro in bocca.

— Bravi! Siete puntuali — esclamò egli scorgendoli, e subito soggiunse: — Tu Petit-Noir, va a prendere un «taxi». Per venir qua monterai a cassetta, ma appena la carrozza si sarà fermata prenderai posto all'interno. Hai capito?

— Capito! — affermò il negro ammiccando per manifestare la sua intelligenza.

— Voi, Sidonia — continuò l'industriale rivolto alla donna — aspetterete qua vostro marito, poi salirete con lui in carrozza, cercando di non dare nell'occhio. Bisogna che tutti e due siate già seduti quando vi farò montare le due persone che devono venire con voi. Una di queste, la più giovane, è l'ammalata di cui io parlai e che vi raccomando caldamente. Ricordatevi che non deve gridare, nè far nulla che possa attirare l'attenzione, e per conseguenza nemmeno affacciarsi allo sportello. Mi sono spiegato?

— Il signore può star sicuro — affermò Sidonia piena di slancio. — Rispetteremo la consegna.

— Siamo intesi.

E mentre il negro, desideroso di mostrare il suo zelo partiva di corsa alla ricerca del «taxi», Merlinier rientrò in casa.

Dieci minuti dopo Peit-Noir era di ritorno col veicolo di cui occupava il posto vicino allo «chauffeur». Tuttavia, anzichè sembrare soddisfatto della rapidità con la quale aveva disimpegnato il suo incarico, il senegallese tradiva un'inquietudine molto simile al terrore, e brontolava fra sè parole inconcludenti.

Ed ecco che alla vista del «taxi» o meglio del suo conducente, anche Sidonia impallidì e invece di obbedire all'ordine ricevuto, si gettò nell'ombra di una porta poco discosta.

Il maneggio dei due non parve impressionare lo «chauffeur» il quale per altro, credendo d'indovinare la causa che agitava il moro, si smascellava dalle risa gridando:

— Non ti muovere, sciocco. Ti ho già detto che non c'è pericolo. Pelle-di-Palla, poverino, cerca di farti le feste a modo suo. Abituato alla vita di trincea, e da vero cane di guerra, il birbone non conosce le buone usanze della città e si divertirebbe un mondo a morderti i polpacci. Ma se stai fermo non ti toccherà.

Senza dargli ascolto Peit-Noir saltò a terra e si precipitò davanti al cancello che tosto girò sui cardini lasciando libero il passo a Merlinier, Lea e Annamaria. Entrambe queste ultime recavano larghi mantelli ed apparivano una più stupita dell'altra.

— Avresti almeno potuto avvertirmi! — brontolò la prima lanciando occhiate furibonde al marito. — Lo sai sai che non mi piace uscire di sera! E poi perchè servirci di un «taxi» mentre il nostro automobile non serve a nessuno?

(Continua).